



SOFT MOBILITY

EQUITURISMO

TREKKING

CICLOTURISMO

VULTURE ALTO BRADANO



Ambiente, natura e sostenibilità sono termini che in questi ultimi anni, per il mondo del turismo, hanno assunto una centralità assai superiore al passato. Forse è una delle poche eredità utili lasciate dalla stagione della pandemia, con un sempre crescente interesse, da parte dei viaggiatori, verso esperienze di viaggio legate alla fruizione della natura e, con accensione più ampia, alla sensibilità ambientale. È per questo che molte destinazioni turistiche si sono predisposte ad intercettare queste preferenze con il miglioramento della propria offerta, a volte anche solo con un make-up di quanto già esistente o con il rafforzamento della comunicazione di un'offerta *green*, per venire incontro al mutato orientamento del mercato.

Per una destinazione regionale come la Basilicata, l'orientamento verso i temi della sostenibilità ambientale non è certamente una scelta di marketing o di opportunismo, ma un'attitudine culturale che potremmo definire quasi "genetica". Parliamo di un territorio e di una cultura, infatti, in cui la radice storica identitaria è legata alla civiltà contadina, scandita dal ritmo delle stagioni, caratterizzata da

una perenne reciprocità tra le attività dell'uomo e l'ambiente in cui esse si svolgono. È facile parlare di "sostenibilità" in un territorio la cui storia ha espresso esempi di sostenibilità urbana dal valore universale come Matera, il cui sistema di raccolta e gestione delle risorse naturali (in primis l'acqua) ha costituito la principale ragione dell'inserimento nel patrimonio Unesco. È facile parlare di sostenibilità in un territorio i cui borghi sono immersi in oceani fatti di paesaggi quasi incontaminati, che siano essi boschi di parchi nazionali e regionali, o calanchi argillosi dall'aspetto quasi lunare; che siano laghi e fiumi un tempo navigabili e divenuti, nell'ultimo secolo, i principali bacini idrografici di una consistente porzione di Mezzogiorno d'Italia, tanto da arricchire la già inestimabile dotazione di biodiversità di questa regione.

Le attività turistiche si inseriscono in questi contesti spesso in punta di piedi. Stagione dopo stagione, i lidi sulle spiagge dunali possono essere riallestiti solo dopo la schiusa delle uova del rarissimo uccello fratino. Più nell'entroterra, tra le vette delle Dolomiti Lucane, il famoso attrattore noto come "Volo dell'angelo"

non disturba l'esistenza di un nido di cicogna nera, una specie rara particolarmente attratta dalle montagne e dalle valli della Basilicata, visto il numero di coppie che scelgono di tornare qui, migrazione dopo migrazione, per riprodursi indisturbate. I cieli della Lucania sono presidiati dai rapaci; i suoi corsi d'acqua ospitano ancora oggi la lontra; le sue colline ondulate e verdi, sono colorate dal giallo delle ferule e delle ginestre, da cui la sapienza contadina traeva utensili, pigmenti e tessuti.

In questo paradiso, ancor prima dell'arrivo del Covid, l'Agenzia di Promozione Territoriale della Basilicata ha scelto di sviluppare ulteriormente i temi della sostenibilità e dell'economia circolare applicati al turismo, mediante l'adesione al progetto internazionale Be.Cultour, finanziato dal programma europeo Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione. Con un partenariato internazionale, sono state realizzate attività di coinvolgimento e sensibilizzazione dei territori, di analisi, di accompagnamento di

progetti sperimentali e, nell'ambito di un Action Plan integrato nella programmazione strategica dell'APT, di produzione di strumenti che impiegano video immersivi per favorire la fruizione del patrimonio storico-culturale e ambientale dell'area pilota del Vulture Alto Bradano, o videogame per promuovere, nei confronti delle nuove generazioni, contenuti storico-culturali e tematiche ambientali caratteristiche di questi luoghi.

Tra le azioni inserite nell'Action Plan rientra anche la produzione di questa guida: uno strumento utile a promuovere la mobilità sostenibile (a cavallo, in bici, a piedi) in un territorio che si presta particolarmente alla fruizione con passo lento e rispettoso di un ambiente e di un paesaggio antico, da preservare per le future generazioni.

Antonio Nicoletti

Direttore Generale APT Basilicata



ITINERARI SOFT MOBILITY

VULTURE ALTO BRADANO



EQUITURISMO

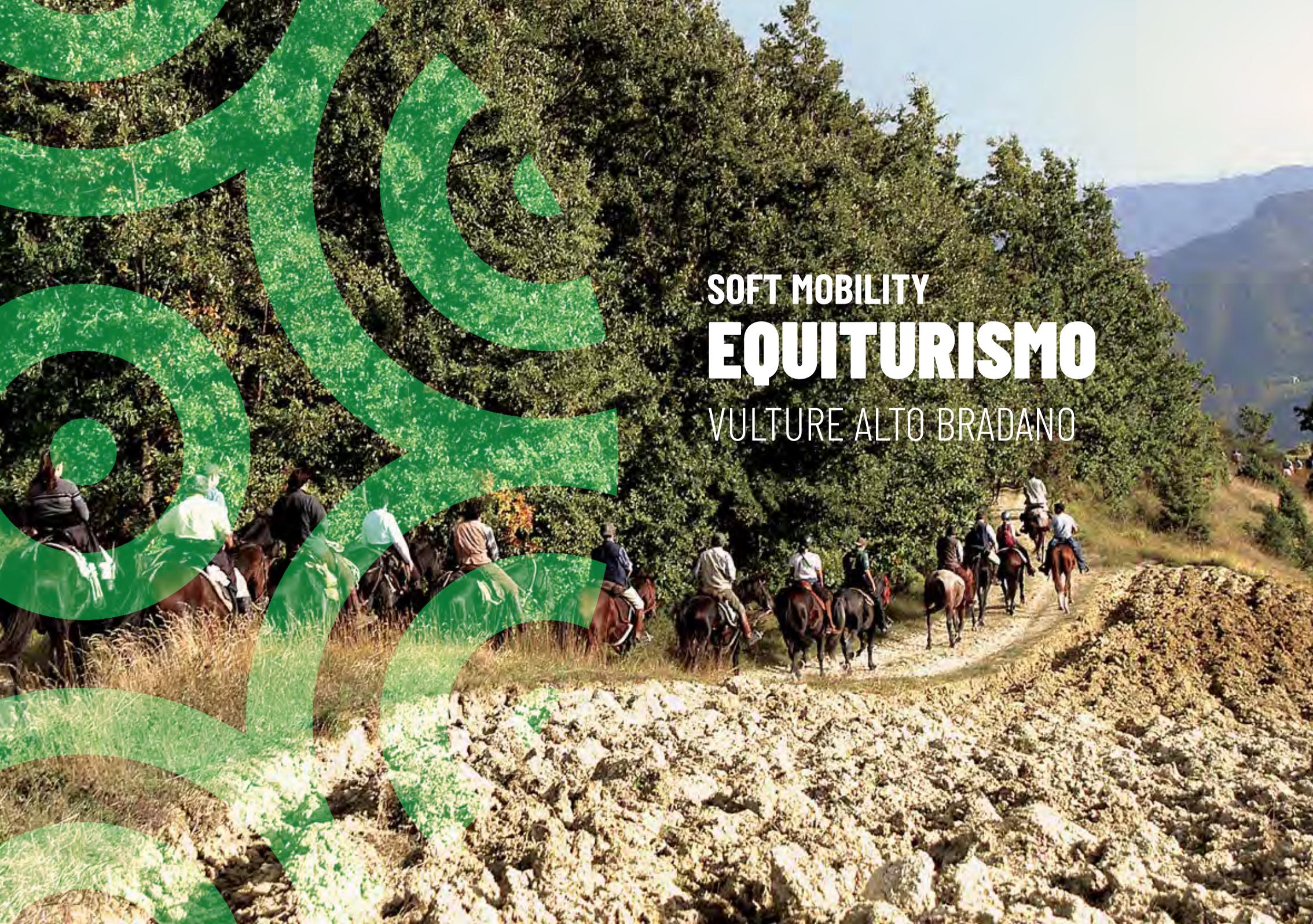
- MELFI - MARATEA 11
- VALLE DI VITALBA - MELFI - VALLE DI VITALBA 19
- VALLE DI VITALBA - SAN FELE/MURO LUCANO 25
- VENOSA - METAPONTO 31

TREKKING

- LAGOPESOLE - RIONERO IN VULTURE 39
- RIONERO IN VULTURE - MELFI 43
- MELFI - VENOSA 47
- VENOSA - PALAZZO SAN GERVASIO 53
- PALAZZO SAN GERVASIO - GENZANO DI LUCANIA 59

CICLOTURISMO

- MELFI, IL VULTURE E I CASTELLI, GIRO AD ANELLO NEI LUOGHI DI FEDERICO II 67
- VENOSA, GIRO AD ANELLO TRA STORIA, VINO E COLLINE 71
- DALLA CITTÀ DI ORAZIO AI PALMENTI, TRA LE DISTESE DI GRANO DELLA VALLE DEL BRADANO 75



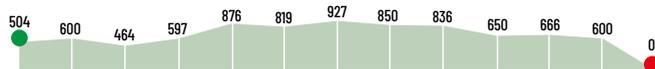
SOFT MOBILITY
EQUITURISMO
VULTURE ALTO BRADANO



● PARTENZA ● ARRIVO ● SOSTA ○ PASSAGGIO

- 1° giorno** | Melfi (Agr. Sant'Agata)
Laghi di Monticchio (Country House Villa delle Rose)
- 2° giorno** | Laghi di Monticchio (Country House Villa delle Rose)
Valle di Vitalba (Agr. Valle dei Cavalli)
- 3° giorno** | Valle di Vitalba (Agr. Valle dei Cavalli)
Pignola (Agr. La Vecchia Fattoria)
- 4° giorno** | Pignola (Agr. La Vecchia Fattoria)
Marsico Nuovo (Agr. Vignola)

- 5° giorno** | Marsico Nuovo (Agr. Vignola)
Lagonegro (Agr. Ai Carconi)
- 6° giorno** | Lagonegro (Agr. Ai Carconi)
Trecchina (Agr. L'Aia dei Cappellani)
- 7° giorno** | Trecchina (Agr. L'Aia dei Cappellani)
Maratea (Agr. Mararanch)



ITINERARIO - 7 GIORNI Melfi - Maratea

Un'esperienza unica, quella di percorrere una parte della Basilicata in sella a un cavallo, un'avventura che gratifica i sensi, riempie l'anima e sgombra la mente. Il contatto autentico con la natura lucana e la forte relazione che si instaura con l'animale fatta di empatia e rispetto reciproco, rendono il tutto speciale e affascinante, proiettando i viaggiatori in una dimensione nuova e olistica. Il paesaggio circostante, in particolar modo, con le sue bellezze naturalistiche incontaminate e i suoi frammenti di storia attentamente

custoditi e protetti dal passaggio del tempo, contribuisce a creare un'atmosfera bucolica e rassereneante, favorendo una sorta di sodalizio magico tra l'uomo e la natura tipicamente lucana e tra l'uomo e il cavallo, che lo accompagna alla scoperta di una terra caleidoscopica, dal vivido verde della macchia che tappezza enormi distese fino ad arrampicarsi sulle alte cime appenniniche terminanti nell'azzurro acceso del cielo, ai toni dell'azzurro che si alternano fra di loro in un gioco di luci e riflessi nelle cristalline acque salate che bagnano le spiagge



marateote, punto di arrivo di quella invadente vegetazione boschiva che accompagna la montagna lucana, mèta dell'itinerario.

Non resta, dunque, che sellare il cavallo e partire alla scoperta della Basilicata e alla scoperta di se stessi, della propria conoscenza e della curiosità che ci spinge ad arricchirla, a esplorare, a interiorizzare l'energia positiva che promana da un pezzo di mondo che è riuscito a preservare la genuinità di un tempo, rispecchiata oggi in un'architettura che rimanda al passato, in una natura ancora libera dai condizionamenti tecnologici odierni e in un numero di tradizioni gastronomiche e religiose che impreziosiscono il territorio e chiunque le viva.

IL VIAGGIO 1° GIORNO

L'itinerario che va da Melfi a Maratea è una vera e propria *full immersion* nella Basilicata culturale e naturalistica della durata di ben 7 giorni. Punto di partenza la città federiciana, sita al nord della Basilicata e sede tutt'oggi del castello normanno in cui Federico II di Svevia trascorreva le vacanze estive dilettandosi a praticare, nelle fitte foreste del Vulture, il suo hobby preferito, la falconeria. Qui è possibile perdersi nei meandri di una storia antica che risuona tra le cinta murarie mantenute nel tempo. Dotate di torrioni di avvistamento, le mura si stagliano a mò di cornice del borgo sul panorama naturalistico del Vulture-Melfese, dominato dal suggestivo Castello normanno e ulteriormente impreziosito dalla presenza

di straordinarie chiese rupestri come quelle di Santa Margherita e Santa Lucia, risalenti al XIII sec, o come la cattedrale gotica di Santa Maria Assunta.

Dalla Contrada Toppo Sant'Agata si procede sulla SS 303 fino al km 89, dove un sentiero segna la fine del breve excursus nel borgo melfese e consente di inoltrarsi nel verde dell'area del Vulture.

Dopo 12 km è possibile infatti intercettare via Fontana Castagno, attraversare il bosco in direzione SP 167 e conquistare dopo circa 10 km la vista del Laghi di Monticchio.

Adagiati sul versante occidentale del Monte Vulture, i due laghi occupano i crateri di questo antico vulcano ormai spento, riflettendo il candore e la maestosità emanate dall'Abbazia di San Michele che, mèta di pellegrinaggi

e scrigno di tesori artistici risalenti al XVIII secolo, nasce a ridosso del lago più piccolo e sembra vigilare sui due specchi d'acqua per custodirne la bellezza, aggiungendo eleganza e regalità al riflesso.

2° GIORNO

Si prosegue su un tratturo che affianca la SP 167 in direzione Sant'Andrea di Atella.

Faggi e roveri accompagnano la passeggiata a cavallo per circa 7 km terminando nella Valle di Vitalba.

Giunti qui, si scende a ovest verso la Fiumara di Atella percorrendo la parallela verde della SP Atella Montesirico. Risuona forte l'eco storica emanata dai vicini castelli di Melfi e Lagopesole che imponenti dominano le vallate, circondati da fitti boschi che conferiscono loro un'aria di mistero.



3° GIORNO

Lasciata la valle si comincia a salire verso il Monte Carmine imboccando i sentieri che si snodano tra i boschi e costeggiando la SS 93 direzione Filiano-Lagopesole.

Si arriva così al suggestivo santuario della Madonna del Carmine.

Un panorama mozzafiato impreziosisce il luogo sacro e mostra il tratto da percorrere per raggiungere il Lago Nettuno nel comune di Avigliano. Ancora una quarantina di chilometri seguendo la SP 112, poi la SP 50 che attraversa località Frusci e, infine, nuovamente la SP 112 ed ecco comparire il capoluogo lucano, Potenza.

Cittadina montuosa situata su un rilievo appenninico a 816 m s.l.m., Potenza è il capoluogo più elevato d'Italia.

Lo si attraversa partendo da via dei Molinari, percorrendo tutta via del Gallitello fino a imboccare la SS 92 che consentirà ai cavalieri di salire nuovamente in quota.

Nata nell'alta valle del fiume Basento, Potenza si presenta infatti circondata da aree boschive e alte cime facilmente raggiungibili, come ad esempio località Rifreddo, una piccola frazione di Pignola, paesino in provincia di Potenza, a ovest della città, dove i cavalieri potranno fermarsi e ristorarsi presso strutture dotate di tutti i comfort anche per la sosta dei cavalli, in modo da consentire agli ospiti di godere tranquillamente dell'atmosfera dei boschi circostanti, e delle possibilità di svago fruibili nei comuni limitrofi.

In particolare, seguendo un breve sentiero che attraversa il bosco di Rifreddo, scendendo di qualche chilometro sul livello del mare, si arriva a Pignola, la cui Chiesa Madre custodisce alcune tele del Pietrafesa.

Girando tra le frazioni alte del paesino è possibile fare pausa nelle aree pic-nic, praticare il bird-watching o, ancora, nel periodo invernale, usufruire delle piste da sci di Sellata-Pierfaone,



ne, a 1744 m. s.l.m., ambiente ideale, quest'ultimo, anche per gli amanti di mountainbike o di trekking nelle altre stagioni.

Più a valle, invece, l'oasi naturale del Pantano consente lunghe passeggiate attorno all'omonimo lago e visite guidate tra le specie di animali e volatili ospiti della sede locale del WWF.

4° GIORNO

Riprendiamo il nostro viaggio a cavallo.

Si lascia Pignola in direzione Sellata-Pierfaone sulla SP 5 e si sale fino ad Abriola. Territorio aspro e roccioso, banco di prova per il binomio cavaliere/cavallo, superato il quale si inizia a scendere verso Marsico Nuovo, attraversando

prima il territorio di Sasso di Castalda, dove sarà difficile resistere al fascino dell'esperienza del "Ponte alla Luna", un ponte tibetano intitolato al lucano Rocco Petrone, ingegnere del team NASA Apollo 11 che per primo toccò il suolo della Luna. Installato tra le vette del comune di Sasso, il Ponte appare sospeso nel vuoto, esattamente a un'altezza di 120 metri sul torrente che scorre tra le rocce sottostanti, e con una campata unica di 300 metri. Percorribile con apposita imbracatura, promette brividi e adrenalina a cui pochi riescono a sfuggire.

Dopo aver ravvivato il viaggio con esperienze di vario genere, si arriva finalmente a Marsico, centro pre-ellenico ricco di reperti archeologici, palazzi settecenteschi e numerose chiese tra cui spiccano il santuario di Santa Maria di Costantinopoli e la cattedrale di San Giorgio.

5° GIORNO

A seguire, la Val d'Agri, raggiungibile in 47 km seguendo la SS 598.

Variegata coi suoi sentieri impervi e difficoltosi che si alternano a scorci naturalistici di una bellezza disarmante, la zona si presenta con un susseguirsi di piccoli comuni immersi nel verde, con tradizioni gastronomiche invitanti che affievoliscono quel senso di stanchezza, tipico del viaggiatore, e riscaldano gli animi.

Dopo aver assaporato i prodotti tipici del luogo e fatto riposare i cavalli, ci si lancia alla volta di Lagonegro, piccolo borgo antico situato alle falde del Monte Sirino, nella Valle del Noce.

Ma per raggiungerlo sarà necessario percorrere la SS 276, la SP 103 e la SP 26.

6° GIORNO

Ormai il traguardo è vicino.

Si attraversano le ultime montagne seguendo la SP 585 e toccando i comuni medioevali di Rivello e Trecchina, nota come "la città giardino" quest'ultima, per il verde delle aiuole che la riempiono e la colorano e per la vegetazione boschiva e floreale che le fa da cornice.

Un coacervo di suggestioni viene sprigionato da questi luoghi incantati dove sembra che il tempo si sia fermato. Vicoli concatenati porta-



no i visitatori tra edifici antichi e chiese di altri tempi, facendo sentire l'odore di un passato che continua a vivere attraverso riti e tradizioni tramandati nel tempo. Il tutto reso ancor più speciale dall'odore del mare che bagna la costa a pochi chilometri dall'entroterra. Qualche curva ancora per arrivare in località Passo la Colla, ed ecco conquistato il belvedere con vista sul Golfo di Policastro.



7° GIORNO

La discesa verso Castrocuoco di Maratea lascia intravedere il mare cristallino che caratterizza la "Perla del Tirreno", sorvegliato e protetto dall'imponente e sontuosa statua del Cristo Redentore, posta sullo sperone del Monte San Biagio, altro punto strategico per ammirare la bellezza della costa. Giunti a Castrocuoco, i cavalieri potranno scegliere di pernottare in bungalow collocati sulla spiaggia ripagandosi della fatica fatta per raggiungere il mare della splendida Maratea.

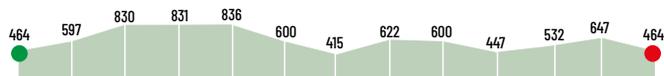


● PARTENZA ● ARRIVO ● SOSTA ○ PASSAGGIO

1° giorno | Valle di Vitalba (Centro Ippico I Cavalieri di Bianca Lancia - Agr. Valle dei Cavalli)
Acerenza (Az. Agr. River Horse)

2° giorno | Acerenza (Az. Agr. River Horse)
Venosa (Agr. Carpe Diem)

3° giorno | Venosa (Agr. Carpe Diem)
Melfi (Agr. Sant'Agata - Hotel San Marco)



ITINERARIO - 3 GIORNI

Valle di Vitalba - Melfi Valle di Vitalba

Un tuffo nel passato attraverso un territorio pregnante di storia, un'immersione nei colori cangianti e brillanti che segnano le stagioni, un viaggio tra monumenti grandiosi e paesaggi unici! Tutto ciò è al nord della Basilicata. Tutto ciò è possibile attraversando a cavallo il Vulture Melfese e l'Alto Bradano. Un'esperienza indimenticabile. Lungo i tratturi scavati dagli armenti nelle tran-

sumanze, sui sentieri che furono degli eserciti di papi e di re, sulle piste tra i boschi che consentivano ai briganti di nascondersi e sopravvivere, si può ancora sentire il profumo del pane appena sfornato o il sentore del mosto del vitigno che diventa vino, che diventa Aglianico del Vulture, un vino corposo dall'invitante rosso rubino brillante, cerchiato di arancio con punte di viole di campo e penetranti frutti rossi, com-

pagno di tavole imbandite caratterizzate da prodotti tipici locali, volano, questi ultimi, della generosa natura del posto e di una tradizione culinaria preservata nel tempo e portata nelle tante sagre lucane che periodicamente affollano le viuzze dei paesi interessati.

Praticando i camminamenti all'ombra di faggi e castagni, tra funghi e tartufi nascosti tra gli arbusti, si ode ancora il canto delle processioni dedicate ai santi patroni, le invocazioni intonate dai fedeli che scendono a valle con statue di Madonne che dai santuari montani vengono condotte nelle chiese dei centri storici perché sostino tra gli abitanti e vegliano sulla comunità. E ancora, attraversando le distese verdi a cavallo è possibile ammirare il volo di falchi volteggianti, gli stessi che incantarono Federico II e furono celebrati poi nel suo *De arti venandi cum avibus* e poi lasciarsi affascinare dai castelli federiciani di Melfi e Lagopesole, visibili in lontananza, dalla maestosità del castello di Pirro del Balzo a Venosa, patria del celebre poeta latino Orazio e del signore della composizione di madrigali, Gesualdo da Venosa, oppure guardare fiumi e torrenti fino a raggiungere i piccoli comuni adagiati su promontori e colline quasi a formare un presepe, sorvegliare buon vino nelle cantine di Barile e sentirsi parte integrante di una terra fatta di leggende lontane e magiche atmosfere.

IL VIAGGIO

1° GIORNO

Punto di partenza, Contrada Piani di Carda, ad Atella, antico insediamento romano dal quale si punta verso Lagopesole costeggiando la SS 93



per circa 15 km e passando prima per l'agro di Filiano.

Girando per Filiano si è rapiti dal fascino della grotta-riparo sotto roccia, esattamente in contrada Tuppo dei Sassi, caratterizzata da pitture preistoriche.

Una volta giunti al Castello di Lagopesole, invece, è d'obbligo un giro nella grande tenuta di caccia di Federico II, all'interno della quale è possibile visitare il Museo dell'emigrante e il Museo narrante e, d'estate, assistere alla proiezione "Il mondo di Federico II".

Ci si rimette a cavallo, quindi, per altri 15 km

tenendo come riferimento sempre la SS 93 alla volta di San Giorgio di Pietragalla, dove a catturare lo sguardo questa volta è il Parco Urbano dei Palmenti: circa 200 grotte tufacee edificate a partire al XIX secolo e destinate alla produzione e conservazione del vino.

Un invitante tratturo rurale conduce i viaggiatori a San Nicola di Pietragalla.

Da qui, affiancando la SS 169 e la Sp 6 si raggiunge, dopo 32 km, Acerenza "città cattedrale", grande borgo stretto attorno al solenne monumento cluniacense dell'XI secolo, con vicoli e un centro storico ristrutturato che rendono

piacevole, oltre che necessaria a questo punto del viaggio, una tappa con pernottamento.

2° GIORNO

Si riparte per Forenza, mèta raggiungibile tramite la SP 10, dove è possibile ascoltare leggende sui Templari o, addirittura, riviverle se si capita nel mese di agosto, quando a narrarle sono i cortei storici che si snodano tra le stradine del paese.

Si sfiorano Maschito e Ginestra continuando sulla SP 10 fino ad arrivare infine a Venosa, altro centro lucano ricco di storia e celebri monumenti, come il castello di Pirro del Balzo, oggi sede del Museo Archeologico Nazionale, l'Incompiuta, cattedrale che guarda il cielo, mai completata e, ancora, le catacombe ebraiche. E, per finire, la casa di Orazio e il sito archeologico di Notarchirico, area preistorica risalente a circa 359.000 anni fa ove è incluso un insediamento paleolitico.

3° GIORNO

Ci si dirige a questo punto, seguendo la SS 93 per circa 50 km, nel cuore del Vulture, nella città federicianiana per eccellenza, Melfi. Nell'occhio di buco il grande castello in cui Federico II trascorreva il periodo estivo, luogo in cui Pier delle Vigne redasse per l'imperatore le "Costituzioni di Melfi" nel lontano 1231. Scigno di storia e tradizioni, leggende e religione, dimensioni in cui è facile immergersi vagando tra le tante chiese che costellano il paesaggio urbano, tra i numerosi palazzi storici e le mura di cinta ancora esistenti, girando tra i vicoli brulicanti di gente durante la sagra della castagna o prendendo



parte all'antica processione dello Spirito Santo. Di gran spicco, in questo scenario suggestivo, la cattedrale normanna, il palazzo vescovile e la chiesa di Santa Margherita, ove è custodita l'effigie del grande imperatore che con un braccio sostiene uno dei suoi falchi.

Da Melfi il viaggio prosegue per una ventina di km a fianco alla SS 93 fino a Ripacandida, dove il Santuario di San Donato, con i suoi affreschi assimilati a quelli della Basilica Superiore di Assisi, è grande mèta di pellegrinaggi e oggetto di devozione popolare.

Ci si incammina poi verso Ginestra e, a seguire, Barile.

Davanti agli occhi, stradine che si fanno largo tra sconfiniate distese di verde e oro.

In lontananza, la sagoma dei paesini che atten-

dono di essere raggiunti e qualche casupola di campagna che solitaria spicca ai lati della strada con, a farle compagnia, folti alberi secolari. Ci si addentra in una comunità in cui è sopravvissuta la cultura arbëreshë, in terre ricche di vigneti, in piccoli borghi che hanno conservato un'architettura urbanistica che romanticamente ricorda i presepi e nelle cui strade si diffonde il caldo odore del vino delle tante cantine che animano la quotidianità.

Da Barile si segue la SP 90 per un paio di chilometri fino a incrociare la SS 93.

Ci vogliono 3 km per avvicinarsi al traguardo attraversando la "capitale dell'Aglianico", Rionero in Vulture, sede di innumerevoli cantine censite e scavate nel tufo. Nel cuore di questo comune si erge il più importante dei palazzi si-

gnorili del luogo, il Palazzo Giustino Fortunato, punta di diamante di una Rionero culturale alquanto ricca, con il suo Museo del Brigantaggio in cui si mantiene vivo il ricordo del noto brigante Carmine Donatelli Crocco, i cui natali appartengono proprio a questo comune, il Museo di Storia Naturale e l'avvolgente versante naturalistico che conduce inevitabilmente i viandanti presso Monticchio, frazione di Rionero nota per i suoi splendidi laghi di origine

Ecco che la bellezza naturale del posto unita al fascino delle leggende che lo contornano, come quella legata alla visione di San Michele Arcangelo nell'atto di sorreggere la Badia in tempi di rovina, conferiscono all'ambiente un tocco particolarmente suggestivo, trattenendo piacevolmente i visitatori coi loro cavalli poco prima di raggiungere la mèta del viaggio, Atella, punto in cui il percorso si chiude mantenendo come riferimento ancora la SS 93 in direzione sud per circa 6 km.



vulcanica incastonati nei crateri occidentali del Vulture, vulcano ormai spento. Qui è possibile fermarsi per una romantica passeggiata attorno agli specchi d'acqua incorniciati da una vegetazione verde e fitta, godendo della tranquillità che lo scenario emana e accompagnati dal perenne riflesso, nel lago più piccolo, della sagoma bianca dell'Abbazia di San Michele, struttura eretta dai Benedettini nel X secolo e fondata su una grotta scavata nel tufo.

Un bagaglio di emozioni e sensazioni forti conoteranno sempre il ricordo di un viaggio che si è concretizzato in un'esperienza intima con la natura circostante e in un contatto autentico con la vera identità dei luoghi attraversati.

La vera ricchezza dei viaggi è la conoscenza di sé e del mondo che si lascia scoprire.

Farlo a cavallo aggiunge quel pizzico di avventura necessario per rendere il tutto più dinamico assecondando la propria passione.



● PARTENZA ● ARRIVO ● SOSTA ○ PASSAGGIO

PRIMA PARTE

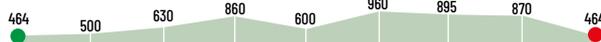
1° giorno | Valle di Vitalba (Agr. Valle dei Cavalli)
San Fele (Costa del Sole - Agr. Valle Ofanto)

2° giorno | San Fele (Costa del Sole)
Valle di Vitalba (Agr. Valle dei Cavalli)

SECONDA PARTE

1° giorno | Valle di Vitalba (Agr. Valle dei Cavalli)
Muro Lucano (Agr. Nonna Maria)

2° giorno | Muro Lucano (Agr. Nonna Maria)
Valle di Vitalba (Agr. Valle dei Cavalli)



ITINERARIO - 2 GIORNI

Valle di Vitalba - San Fele Muro Lucano

Verde, pianeggiante, un'estesa vallata, invitante, da percorrere a galoppo in una corsa sfrenata alla scoperta del patrimonio religioso e culturale in cui è immersa, invasa dall'odore dei boschi che rivestono i rilievi circostanti, caratterizzata da un'aria pungente e genuina, incontaminata, bagnata dalla rugiada mattutina e attraversata da animali di montagna che liberamente la percorrono, la vivono, la arricchiscono.

È qui che prende il via la trasferta a cavallo, con

un primo tratto proiettato verso il monte Vulture, per addentrarsi poi nei paesini un tempo mete di pellegrinaggi, in cui folte fila di devoti si muovevano in processione a piedi o a cavallo. Impossibile non apprezzare la bellezza dei due santuari mariani più importanti della zona, il Santuario della Madonna di Pierno e quello dedicato alla Madonna di Capodigiano, attorno ai quali gravitano piccole chiese altrettanto interessanti per la loro storia e per il valore artistico intrinseco.



Sono ancora i tratturi a farci strada tra le bellezze mozzafiato della natura lucana nello spostamento da un borgo all'altro, nell'attraversamento di quelle piccole frazioni detentrici di un fascino inaspettato, di una cultura antica in cui affondano le radici dell'identità della popolazione di oggi. Riti e tradizioni seguite con rigore e devozione in segno di appartenenza al territorio, un territorio a cui Madre Natura ha regalato scorci incredibili, emozionanti, unici, come le cascate di San Fele. Luogo paradisiaco, ideale da raggiungere a cavallo dopo una passeggiata tra i fitti boschi alternati a distese di canneti, strumenti essenziali per i contadini del luogo perché ritenuti perfetti per tenere le viti d'Aglianico legate alla cima, ben distanti dal terreno, in modo da formare un capanno, oppure per realizzare capienti e resistenti ceste.

IL VIAGGIO

Si tratta di un itinerario circolare disegnato nella parte nord-occidentale della regione, percorribile in due direzioni opposte con la possibilità

di scegliere quale dei due versanti indistintamente affrontare per primo. Vediamoli entrambi.

Prima direzione: Valle di Vitalba - Atella 1° GIORNO

Punto di partenza, Contrada Piani di Carda, ad Atella. Una scelta comoda pensata per il supporto offerto dalle strutture in zona oltre che per la vista incoraggiante della vallata che si allontana fino ad essere interrotta dalle pendici del Monte Vulture.

Attraversando la fiumara di Atella, in direzione est, si può intraprendere una stradina parallela alla SS 93 per circa 6 km fino a incrociare la SP 219 in direzione San Fele.

Le acque in questo percorso giocano un forte ruolo. Presenti sotto forma di fiumiciattoli o cascate, rendono dinamica la passeggiata e bucoliche le aree di sosta, dipingendo un habitat più a misura dei cavalli.

Dopo un primo tratto nel verde apparentemente sconfinato si arriva al guado della fiumara

di Inforchia, non molto distante dall'omonima frazione, e costeggiandola si giunge ben presto al viadotto denominato "33 ponti".

Si tratta del complesso sistema infrastrutturale che regola e sostiene il funzionamento dell'acquedotto pugliese dal 1906. Una soluzione all'annoso problema della penuria di acqua in tutta la regione, descritta come terra assetata già nei versi oraziani: *siderum insedit vapor siticulosae Apuliae*, tradotto "arriva alle stelle l'afa della Puglia sitibonda".

Ad attendere i viaggiatori ora, il bosco di Bucito. Lussureggiante la sua flora, ricca di cornioli, alti e maestosi querceti, agrifogli e tanto altro ancora. Una cornice perfetta in cui rilassarsi respirando aria buona durante lunghe passeggiate o dedicandosi allo sport sui tanti percorsi di trekking tracciati.

Lasciando il bosco alle spalle, ci si ritrova da-



vanti ai tre comuni che occupano la vallata: Ruvo del Monte, Rapone e San Fele, incastonato tra le vette del Monte Castello e del Monte Torretta.

Inoltrandosi tra le abitazioni del primo centro si può iniziare un tour storico, a partire dal periodo feudale rispecchiato dalla presenza del Castello del XVI secolo, affiancato dalla imponente Torre Angioina la cui sommità risulta ancor oggi adornata dalle originali merlature. Molto interessante è visitare il Museo della civiltà contadina e arte sacra e memoria storica. Nei pressi del Castello si trova la Fontana Vecchia, la più antica fontana del paese, favorevole per una sosta coi cavalli, dati i due grandi abbeveratoi che la contraddistinguono.

Una serie di chiese fungono da pietre miliari dell'itinerario, come la Chiesa Maggiore e la Badia benedettina di San Tommaso, superate le quali si procede affiancando i resti di un'antica necropoli. La suggestione del momento viene rotta dopo pochi metri dall'abilità richiesta dal secondo guado, quello del torrente Bradano, seguito da un tratturo che restituisce al viaggio un'aurea bucolica resa più intensa dalla sensazione di quiete trasmessa dalla storia che quel tratturo porta con sé. Nota come "via del grano", veniva intrapresa solitamente per trasportare il grano ai numerosi mulini situati lungo il Bradano.

Finalmente ci si avvicina al comune di San Fele, anticipato dalla vista dei ruderi che troneggiano sull'altura un tempo occupata dal castello-fortezza edificato per volontà di Ottone I di Sassonia, nell'intento di far fronte agli assedi bizantini. Attraversando l'abitato è facile

lasciarsi incuriosire dai tanti edifici sacri che lo caratterizzano, come la Chiesa Madre o il convento di Sant'Antonio, ciascuno ospitante importanti opere d'arte.

Una volta usciti dal centro abitato di San Fele, ecco che si spalanca dinanzi agli occhi lo splendido paesaggio che vede protagoniste le cascate! La sensazione è quella di entrare a far parte di uno dei dipinti di Monet, "Ninfee", in cui la scena è dominata da due soggetti, l'acqua e il verde che la contorna e la invade, tempestato da fiori colorati e recante con sé un senso di felicità interiore, profonda, silenziosa.

Questa dimensione quasi onirica, in cui gli animi si placano e i corpi perdono la tensione che li ha tenuti in movimento finora, suggerisce una sosta più lunga, magari con pernottamento in modo che anche i cavalli possano godere del meritato riposo prima di riprendere il viaggio.

2° GIORNO

La seconda parte del viaggio si apre invece con un'allegria passeggiata a cavallo verso i 1200 metri di quota con la conquista del Monte Pierno, sede di uno dei due santuari mariani più grandi della zona. Il panorama che si snocciola sotto gli occhi dei curiosi e imperterriti cavalieri è quello della valle dell'Irpina con il comune di Calitri stagliato sullo sfondo e l'Osservatorio astronomico di Castelgrande di fronte. Procedendo sulla fascinosa altura ci si inoltra in una foresta di faggeti, fitta, rigogliosa, secolare... Qui, a tracciare il sentiero sono delle neviere, antiche costruzioni concave interrato, rivestite con consistenti strati di paglia e terra e adibite a riserva idrica.



Si affronta il crinale, riempiendosi gli occhi di tutto ciò che regala la vista della valle del Melandro sulla destra e del Vulture sulla sinistra, osservando al contempo mandrie di podoliche che indisturbate pascolano nei prati circostanti.

Si raggiunge così il noto Santuario, avvolto da una rigogliosa vegetazione che si ritrae solo per lasciare spazio alle numerose sorgenti d'acqua. Cristallina, fresca, pura. L'acqua che riga queste terre e che riempie l'aria silenziosa col suono del suo scrosciare non fa che marcare l'autenticità del posto, la sua unicità, che è poi la sua ricchezza più grande.

Ancora pochi chilometri tra terreni coltivati inebrianti di profumi di stagione e paesaggi impeccabili e si giunge al castello di Sant'Ilario, frazione di Atella. Una breve sosta in zona può essere utile per approfondire il rapporto umile e viscerale fra natura e uomo ripreso dal maestro Franco Zacca-

gnino nelle sue tele esposte nel Museo Arundiano. Termina così questa meravigliosa escursione a cavallo.

Seconda direzione:

Valle di Vitalba - Muro Lucano

1° GIORNO

Scegliendo di percorrere il tratto nella seconda direzione, si parte sempre dalla Valle di Vitalba ma in direzione Sant'Ilario, si imbrocca la SP Inforchi e la si percorre per circa 9 km. Alle spalle troneggia il Castello di Lagopesole, dominante su tutta la vallata, e il Vulture in lontananza. Da Sant'Ilario sono necessari altri 7 km per approdare a San Cataldo attraversando un sentiero immerso nel bosco e costeggiando le vecchie terme, in prossimità sempre della SP Inforchia. Ancora boschi da attraversare per circa 10 km seguendo la SP Inforchia fino a intersecare la SP Bosco della Pietra.



Altri 5 km in sella ed ecco innalzarsi dinanzi agli occhi il Monte Santa Croce.

L'aria si rinfresca, la passeggiata sui 1407 m s.l.m. acquisisce un ritmo diverso, più incalzante.

Si procede ora verso la SP 14 con l'obiettivo di giungere all'abitato di Bella. Qui, dallo scalo ferroviario sarà facile e piacevole intraprendere un percorso di soli 2 km nella Fiumara di Muro. Consigliabile una sosta nel paese di Muro Lucano, un borgo molto suggestivo caratterizzato dalle case incastonate nella roccia.

2° GIORNO

L'indomani ci si incammina verso il Lago artificiale di Muro per seguire poi la SS 7 fino a Castelgrande.

Dal comune di Castelgrande la SS 7 guiderà i cavalieri per qualche chilometro in direzione nord est dove un bivio li immetterà sulla destra in direzione San Fele.



● PARTENZA ● ARRIVO ● SOSTA ○ PASSAGGIO

- 1° giorno** | Venosa (Agr. La Maddalena)
Genzano di Lucania (Centro Ippico San Francisco)
- 2° giorno** | Genzano di Lucania (Centro Ippico San Francisco)
Irsina (Villa Signoriello)
- 3° giorno** | Irsina (Villa Signoriello)
Matera (Maneggio San Nicola - Agr. Le Matinelle)
- 4° giorno** | Matera (Maneggio San Nicola - Agr. Le Matinelle)
Montescaglioso (Agr. La Valle del Sole)
- 5° giorno** | Montescaglioso (Agr. La Valle del Sole)
Metaponto (Cortequestre San Basilio)

MEDIO



ITINERARIO - 5 GIORNI

Venosa - Metaponto

Un itinerario intenso, suggestivo, vario, che porta ad attraversare la Basilicata in tutta la sua lunghezza nella parte orientale, da nord a sud, percorrendo terre assolate dove il calcare bianco e rossiccio dialoga con l'oro dei campi di grano, dove

si alternano gole e gravine a lame e canali, doline e tratturi. E poi incrociare le antiche vie come l'Appia, l'Herculea, le vie profumate dell'olio e del vino, percorsi d'arte e natura, impreziositi da siti archeologici e masserie fortificate.



Qui si può sentire la carezza del vento che diventa sollievo nei momenti di stanchezza, lasciandosi cullare dal ritmo dettato dalle morbide colline e dal dolce canto degli uccelli accompagnato dal verso del falco grillaio.

Il tutto scandito dallo scalpitio di cavalcature maestose e potenti, le stesse che un tempo appartenevano a bizantini e longobardi.

IL VIAGGIO

1° GIORNO

Si muove da Venosa percorrendo i primi 35 km sulla SP 168 e sulla la SP 6 in direzione Genzano

di Lucania, antico insediamento romano arroccato su uno degli speroni da cui è possibile scorgere tutta la vallata sottostante, l'incantevole Valle del Bradano.

2° GIORNO

Ci si fonde quindi per ben 30 km con l'oro dei campi di grano seguendo la SP 33, la SS 96 bis e infine la SP 209 fino ad arrivare a Irsina, cittadella in cui è ancora forte la traccia del passato medioevale richiamato dall'antico borgo e dalle mura di cinta. Ci si perde da questa altura nel panorama riempito dai colori della natura che accompagna i fiumi Bradano e Basentello.





È ora di fare una seconda sosta, farsi coccolare dalle tipicità del luogo e dar modo ai cavalli di recuperare le forze per la seconda parte del viaggio.

3° GIORNO

Mancano circa 50 km per giungere a Matera, Capitale europea della cultura 2019, raggiungibile seguendo dapprima la SS 655 e poi la SP 8. Lì è necessario pernottare per riprendere le energie necessarie al proseguimento del viaggio.

4° GIORNO

Si riprende pertanto l'indomani la SP 3, costeggiando il Parco della Murgia alla volta di Montescaglioso, nota anche come "Città dei Monasteri" per la presenza di quattro grandi complessi monastici tra cui l'Abbazia benedettina di San Michele Arcangelo.



5° GIORNO

Una volta attraversato questo vero e proprio scrigno di tesori culturali e religiosi, ci si può avviare verso una nuova conquista, Bernalda, un borgo di indubbia suggestione dove poter ammirare le vestigia del passato.

Ormai lo Ionio è sempre più vicino, si fa più intenso l'odore del mare, i colori cambiano, diventano più leggeri, le spiagge di Metaponto sono dietro l'angolo...pochi chilometri e sarà possibile cavalcare sulle onde sabbiose della costa ionica.



SOFT MOBILITY

TREKKING

VULTURE ALTO BRADANO



● PARTENZA ● ARRIVO

INFO TAPPA

Punto di partenza: Lagopesole, stazione ferroviaria
 Punto di arrivo: Rionero, via Umberto
 Distanza: 24,6 Km
 Durata: 7 ore
 Salita totale: 310 m
 Discesa totale: 450 m
 Altitudine massima: 780 m
 Altitudine minima: 400 m
 Tipologia strada: asfalto - sentiero escursionistico

SCARICA LA TRACCIA



Difficoltà: difficile



ITINERARIO - 7 ORE

Lagopesole - Rionero in Vulture

Usciti dalla stazione di Castel Lagopesole, ci immettiamo sulla SS93 Appulo-Lucana in direzione di Lagopesole, graziosa frazione del comune di Avigliano (che a sua volta segnaliamo per un'importante tipicità culinaria: il baccalà). Arriviamo alla borgata che si sviluppa alle pendici del castello di Lagopesole, e una breve sosta tra storia e leggenda, nel complesso architettonico voluto da Federico II, è dovuta. Ogni passo, tra la pietra e i fiori che adornano il luogo, sono un passo verso la grandezza storica dello *stupor mundi*. Questo di La-

gopesole è solo uno dei tanti manieri che l'imperatore ha voluto ed eretto nella terra lucana, ma è significativo perché qui amava praticare la falconeria, la caccia con i rapaci, di cui fu anche un importante teorico avendo scritto un celebre trattato in merito, *De Arte Venandi Cum Avibus*. Oggi il castello ospita anche il Museo dell'emigrazione lucana. Un'ulteriore ragione per fermarsi! Uscendo dal borgo, al primo incrocio a destra entriamo in un SI tra campi e sterrato (che ci fa incrociare nuovamente la statale), ma sul quale restiamo per circa 2 km,



sempre il SI camminiamo tra l'asfalto della SP Inforchi Sant'Ilario e tratti di sterrato, attraversiamo le frazioni di Don Ciccio-Tittarella, fino ad arrivare ad Inforchia. Al bivio teniamo la destra seguendo la strada comunale, al primo incrocio ancora a destra e poi sempre dritti su questa strada, tra campi ordinati e campagna coltivata, attraversiamo prima la SP 219 Vitalba-Ofantina, poi la SS93 fino a quando, sulla sinistra, imbocchiamo una strada sterrata che ci porterà dritti ad Atella.

La passeggiata nel centro storico di Atella è un modo piacevole per immergersi nella sua atmosfera antica, con stradine strette e tortuose, con le sue case tradizionali in pietra e la maestosa torre Angioina che domina il centro. La cittadina è famosa per le sue importanti acque

fino a quando non rispuntiamo sulla SS93.

Al primo nucleo abitativo seguiamo le indicazioni per Filiano e imbocchiamo la strada sulla sinistra e dopo una mezz'ora arriviamo nel centro del borgo per poi proseguire dritti fino all'uscita del paese, dove seguiamo le indicazioni per Rionero-Barletta. Ma, prima di lasciarci alle spalle il paese è doveroso un assaggio del sublime pecorino, fiore all'occhiello della produzione agroalimentare dell'area. Nei pressi segnaliamo anche, le pitture rupestri del Paleomesolitico (ca 10 000 a. C.), in località Tuppo dei Sassi, che rappresentano la più antica testimonianza dell'uomo in Basilicata. Dopo la pausa, camminiamo per 2 km sulla SP93 di Vaccaro, fino a quando, poco prima di incrociare nuovamente la SS93, sulla sinistra imbocchiamo il SI. Come riferimento dobbiamo lasciare dall'altra parte della statale la frazione di Iscalunga. Seguendo



che attraversando le rocce vulcaniche del monte Vulture si arricchiscono di un'effervescenza unica, difatti Atella è sede delle principali industrie di acque minerali e delle bibite analcoliche di tutta la regione. Dopo questa "dissetante" sosta ci avviamo per l'ultimo tratto in direzione di Rionero. Attraversiamo tutto il centro urbano per andare ad incrociare nuovamente la SS93, sulla quale restiamo per 1 km fino ad incrociare sulla sinistra una strada di servizio, e subito dopo sulla destra imbocchiamo una strada sterrata che passa tra campi coltivati e proseguiamo leggeri tra di essi, ormai vicini alla meta dritti fino a Rionero, la città dell'Aglianico. Stanchi e affamati, ma desiderosi di rificarci con un corposo calice di vino.

APPROFONDIMENTI

Il baccalà di Avigliano

Ad Avigliano il baccalà è una vera e propria istituzione, tanto che la cittadina lucana gli rende omaggio con una imponente sagra che richiama turisti da ogni dove. Ogni giorno, le osterie dell'area offrono agli ospiti tradizionali ricette che si tramandano di generazione in generazione. La leggenda vuole che fu addirittura Federico II ad introdurre il baccalà nella dieta locale, l'imperatore se lo faceva spedire dal nord del suo regno e da quel momento il binomio di Avigliano col merluzzo sotto sale non si è più sciolto, tanto che oggi è uno dei più celebri esempi della tradizione culinaria lucana e, allo stesso tempo, modello della "cucina povera" italiana, in cui ingredienti semplici vengono trasformati in piatti saporiti.

Pecorino di Filiano

Il pecorino di Filiano è un formaggio a pasta dura ottenuto dal latte di pecora, è caratterizzato da un

sapore intenso e aromatico, dalla pasta compatta e friabile. Questo prodotto un'eccellenza culinaria della tradizione lucana, da apprezzare nella sua autenticità dovuta alla stagionatura che avviene in grotte naturali, a temperatura costante per mesi. Leggenda vuole che già Federico II fosse particolarmente legato alla bontà di questo formaggio, tanto che ne chiedeva sempre durante i suoi soggiorni nei possedimenti lucani.





● PARTENZA ● ARRIVO

INFO TAPPA

Punto di partenza: Rionero, via Umberto I
Punto di arrivo: Melfi, Castello Normanno-Svevo
Distanza: 22,5 Km
Durata: 8 ore
Salita totale: 640 m
Discesa totale: 730 m
Altitudine massima: 1.030 m
Altitudine minima: 500 m
Tipologia strada: asfalto - sentiero escursionistico

SCARICA LA TRACCIA



Difficoltà: difficile



ITINERARIO - 8 ORE

Rionero in Vulture - Melfi

La serata a Rionero è trascorsa piacevolmente tra degustazioni varie in compagnia del re dei vini lucani: l'Aglianico del Vulture. Il "Barolo del sud" (così come ama definirlo qualcuno, forse impropriamente, non fosse altro che per la sua identità ben strutturata) è l'icona di questa cittadina, che sorge su due colline alle pendici sud-orientali del Monte Vulture. E tale particolare condizione pedoclimatica fa di questo territorio il fulcro di produzione di un vero e proprio gioiello enologico italiano. Ma, oltre al buon vino, Rionero è anche la città natale di Giustino Fortunato, giurista e politico

lucano, colui che pose nella storia post-unitaria la cosiddetta questione meridionale. Da Palazzo Fortunato riprendiamo il cammino, lasciandoci alle spalle il centro urbano e dirigendoci sulla strada dei laghi di Monticchio. Iniziamo con una lunga e regolare carreggiata asfaltata, che lentamente sale verso il Vulture, alternandosi tra un bosco e l'altro. Per nostra fortuna, la bellezza degli scorci che il sito ci dona sono un vero e proprio toccasana nonostante il cammino sia a tratti pesante. Dopo circa 8 km sulla destra troviamo la segnaletica di un sentiero che ci indica Abbazia di San Michele.



Lo imbocchiamo ed entriamo in un fitto bosco di faggi e abeti, aceri e pioppi, che in poco più di 30 minuti ci fanno sbucare in un luogo unico: i Laghi di Monticchio!

I laghi, il Piccolo e il Grande, sono due crateri vulcanici formatisi milioni di anni fa, situati sul versante ovest del monte Vulture. Il sito è di straordinaria bellezza sia naturalistica, sia storica, e ne cogliamo gli echi guardandoci in-

torno, nei riflessi dello specchio d'acqua. Emergono i ruderi del monastero di Sant'Ippolito, situato tra i due laghi; e l'abbazia benedettina di San Michele Arcangelo, che ospita il Museo di Storia Naturale del Vulture, e che oggi svetta e domina il lago Piccolo, un vero e proprio baluardo che sembra proteggere tale paesaggio da sogno. Eppure questo posto, connubio di armonia, fede, storia e bellezze naturalistiche, è sta-



to anche luogo di storie più rudi ma non prive di fascino, come quelle dei briganti. Il nome di Carmine Crocco rimbomba un po' ovunque, così come gli avvenimenti post-unitari. E, seguendo appunto le rotte dei briganti, ci incamminiamo sul SI 101 salendo in direzione del monte, continuando la nostra salita, lenta e a tratti onirica. Dopo un'ora di cammino, sulla sinistra imbocchiamo uno dei sentieri della rete "Piste dei Briganti di Crocco", che in direzione di Fontana dei Faggi ci farà sbucare in località Femmina Morta. La vetta del monte Vulture è alla nostra destra, maestosa e misteriosa. Questa montagna incombe con la sua presenza per ancora altri 3 km di sentiero, attraverso un fitto bosco di castagni, giganti e monumentali.

Siamo letteralmente assorbiti da cotanta bellezza. Passo dopo passo, improvvisamente, il

sentiero sbuca su una strada asfaltata, che ci risveglia dalla nostra passeggiata e ci riconduce alla realtà, concretizzandosi all'orizzonte nelle solide mura del maniero normanno-svevo della città di Melfi, terra di Roberto il Guiscardo e città cara a Federico II di Svevia. Altro giro, altra storia in questa terra che continua a sorprenderci.



APPROFONDIMENTI

Aglianico del Vulture

È il vitigno principe della regione. E rappresenta il 60% della produzione vitata e 9/10 della produzione di vini DOP e IGP di tutto il territorio lucano. Ha ottenuto dal 1971 la denominazione dell'origine controllata ed oggi questo vino rappresenta la Basilicata più di ogni altro prodotto enogastronomico. La particolarità dei terreni viticoli, siti in prossimità del vulcano spento, conferiscono al vino freschezza, sapidità e mineralità. Tutto questo succede perché il suolo è particolarmente fertile e ricco di potassio, e soprattutto per la grande presenza nel sottosuolo di acque minerali, fonte di anidride carbonica, che attraverso il tufo danno giusta umidità alla vite, grazie all'acqua accumulata nei periodi invernali.

Il clima temperato freddo è ideale per far esprimere in maniera eccezionale questo vino, annoverato tra i più grandi rossi d'Italia. Segnaliamo l'Aglianico Wine Festival che si tiene ogni anno, nel mese di ottobre.

Il monte Vulture

Il monte Vulture svetta con i suoi 1.326 m di altitudine ed è un vulcano spento, la cui ultima eruzione è avvenuta circa 600.000 anni fa. I suoi versanti sono totalmente ricoperti da una fitta e rigogliosa vegetazione dovuta a un terreno naturalmente fertile, caratterizzato da rocce vulcaniche, e le cui caratteristiche hanno favorito l'agricoltura e la produzione di vini pregiati, tra cui appunto l'Aglianico. Circondati da una flora lussureggiante sono i due laghi di Monticchio, bacini formatisi nel cratere principale del vulcano.



● PARTENZA ● ARRIVO

INFO TAPPA

Punto di partenza: Melfi, Castello Normanno-Svevo

Punto di arrivo: Venosa, L'incompiuta

Distanza: 22,5 Km

Durata: 7 ore

Salita totale: 510 m

Discesa totale: 650 m

Altitudine massima: 500 m

Altitudine minima: 300 m

Tipologia strada: asfalto - sentiero escursionistico

SCARICA LA TRACCIA



Difficoltà: intermedio

ITINERARIO - 7 ORE
Melfi - Venosa

Melfi è una delle città più importanti della regione, già durante il periodo normanno divenne la capitale del Principato di Salerno e di Capua. Qui, il conte normanno Roberto il Guiscardo ricevette la concessione papale per il titolo di duca di Puglia, Calabria e Sicilia. Dunque, è a Melfi che di fatto ebbe inizio la grande storia meridionale dei Normanni, anche se l'evento storico più rilevante della città è collegato alla figura di Federico II di Svevia che nel 1231 promulgò una delle prime raccolte di

leggi scritte nel Medioevo europeo, il *Liber Augustalis*, conosciuto anche come "Costituzioni Melfitane", emanate all'interno del celebre castello che domina la città. Da questo luogo, così intriso di storia e regalità, ci incamminiamo su via dei Normanni fino ad arrivare al Duomo di Santa Maria Assunta. Restiamo colpiti dal suo campanile in stile romanico che svetta solido ed elegante per oltre 50 metri. Seguiamo poi le indicazioni che ci portano alla Porta Venosina (uno dei sei antichi ingressi della città).



Da qui, volendo fare una deviazione, potremmo optare per una visita alla Cripta di Santa Margherita, una delle chiese rupestri più importanti del meridione. Se invece decidiamo di restare sulla nostra traccia, usciti dalla porta imboc-

chiamo subito sulla sinistra il SI - Tappa R12, incamminandoci prima su una strada comunale, poi dopo 2 km, in un tratto che ritorna su una strada asfaltata, la quale ci porta direttamente alle porte di Rapolla.

Entriamo a Rapolla, famosa per il Sarcofago di età romana conservato nel museo di Melfi, e seguendo sempre il SI proseguiamo sulla strada comunale del Convento Vecchio, dove camminiamo circondati da meravigliosi campi di ulivi. Sì, è bene sottolineare come quest'area, oltre al vino, regali un'altra preziosa gemma enogastronomica ai suoi visitatori: il Vulture DOP - Olio EVO. Un olio unico per il suo sapore che a tratti ha dei sentori di piccante. Il Vulture è davvero uno scrigno di tesori preziosi! E così, tra distese di terra tappezzate da vividi colori, tra imponenti alberi di ulivo e preziosi vigneti, restiamo solerti e curiosi su questo sentiero, quasi sospesi in un contesto che a tratti è ammaliatore, e ci toglie le parole. E il cammino resta tale fino quando non incrociamo la SP 110 a Piano del Cerro, dove giriamo subito a destra, continuando a camminare ancora, a perdita d'occhio, tra

alberi di ulivo e campi seminati. Qui l'asfalto si alterna ai tratturi, il cemento ai cocci, per altri 10 km che in realtà passano rapidi e quasi senza fatica. Infine, Venosa, la città di Orazio e di Gesualdo, altro centro annoverato nei Borghi più belli d'Italia, l'ennesimo luogo ricco di storia, arte, archeologia e buona cucina. Ma per adesso attraversiamo rapidamente il centro urbano, per terminare la nostra tappa davanti all'Abbazia Incompiuta, suggestiva opera architettonica eretta su una vecchia basilica paleocristiana, innalzata dai benedettini e ampliata - ma mai conclusa - dai Normanni. Insomma, questo posto suggestivo e mistico è un vero gioiello di cui godere come giusta ricompensa dopo una lunghissima giornata. Tante, forse troppe cose tutte insieme sono difficili da raccontare.

APPROFONDIMENTI

Il castello di Melfi

Eretto intorno al XIII secolo, rappresenta un importante esempio di architettura militare medievale. È emblema della dominazione normanno-sveva e si erge sulla vallata con tutta la sua maestosità e imponenza. Il castello è circondato da dieci torri ret-



tangolari e pentagonali ed è protetto da un fossato. È stato residenza di vari sovrani, tra cui Roberto il Guiscardo, l'imperatore Federico II di Svevia, e nobili delle famiglie d'Angiò, Caracciolo e Doria. Durante i secoli è stato più volte rimaneggiato ma resta uno dei manieri più imponenti e maestosi di tutto il meridione d'Italia. Fu donato allo stato italiano nel 1952 dalla famiglia Doria, oggi è sede di un importante museo archeologico.

Cripta di Santa Margherita

È una delle più suggestive e antiche chiese rupestri del territorio, risalente al secolo XI. La cripta prende il nome da Santa Margherita, vergine e martire cristiana. È caratterizzata da una struttura a navata unica, con un soffitto a volta a botte e irregolari pareti laterali affrescate con scene sacre. Tra queste emerge uno dei primi esempi di pittura macabra del territorio nazionale: l'Incontro dei tre vivi e dei tre morti. La fattura della pittura e l'importanza del tema, rimandano direttamente ai cicli pittorici d'oltralpe che relazionano la città di Melfi nella grande rete delle città medievali d'Europa.



Sarcofago di Rapolla

È una delle testimonianze più vivide dell'età imperiale romana del II secolo d.C. ed è conservato nel Museo Archeologico Nazionale "Massimo Pallottino" di Melfi (sito appunto nel castello). Il monumento funebre, dedicato alla memoria di Emilia Scauro, figlia di un patrizio Romano, fu rinvenuto nel 1856 lungo il percorso della Via Appia, nel territorio di Rapolla, vicino ai resti di una villa romana. Il sarcofago, dalla colorazione candida e dalla imponente bellezza classica, è giunto ai nostri giorni in ottimo stato conservativo.



Abbazia Incompiuta - Complesso della Santissima Trinità

È tra i più importanti siti monumentali dell'Italia meridionale. A renderlo unico è la stratificazione di presenze romane, longobarde e normanne che emergono dalle strutture e raccontano secoli di storia. Il grande complesso abbaziale si compone della Chiesa antica (o vecchia) e dell'Incompiuta (o nuova), la cui costruzione non fu mai portata a termine, da qui l'appellativo di Incompiuta. Le ipotesi sulla sua fondata-

ne appaiono ancora controverse. Per alcuni studiosi venne innalzata dai Benedettini prima della venuta dei Normanni. Il nucleo originario è costituito da una Basilica Paleocristiana sorta tra il V ed il VI secolo, ove in precedenza vi era un tempio pagano dedicato a Imene. La basilica romanica nel 1059 venne consacrata da papa Niccolò II; nello stesso anno Roberto il Guiscardo volle rendere la chiesa il sacrario degli Altavilla e successivamente verrà anche lui sepolto qui.





● PARTENZA ● ARRIVO

INFO TAPPA

Punto di partenza: Venosa, Castello Pirro del Balzo
Punto di arrivo: Palazzo San Gervasio, Piazza Giacomo Matteotti
Distanza: 20,3 Km
Durata: 7 ore
Salita totale: 230 m
Discesa totale: 150 m
Altitudine massima: 480 m
Altitudine minima: 365 m
Tipologia strada: asfalto - sentiero escursionistico

SCARICA LA TRACCIA



Difficoltà: intermedio



ITINERARIO - 7 ORE

Venosa - Palazzo San Gervasio

Si ritroviamo nel "cuore" del centro artistico-storico di Venosa, con una sosta nel magnifico castello aragonese che imponente domina il borgo della città oraziana, ospitando al suo interno il Museo Archeologico Nazionale, "custode" della documentazione di età romana, tardo antica e alto medioevale della città e del suo territorio. Fermatevi qui per un attimo ad ammirare le bellezze e le meraviglie dell'antico castello e l'eleganza della sua piazza. Venosa, patria del

poeta latino Quinto Orazio Flacco e del virtuoso madrigalista del '500 Carlo Gesualdo, è una cittadina incantevole che a ogni passo decalca l'antico sistema viario della città romana, con due vie di attraversamento nell'attuale Corso Vittorio Emanuele e Corso Garibaldi, e con una serie di strade minori. Segnaliamo per una deviazione il sito delle catacombe ebraiche, appena fuori il contesto urbano, scavate nel tufo e ricche di graffiti, epigrafi, incisioni e affreschi.



Da piazza Umberto I, a destra del castello, l'itinerario prosegue lungo le vie del centro storico tra ciottoli, dimori signorili e il verde del paesaggio. "Assaporando" la storia del borgo lucano e percorrendo via Fornaci ci si ritrova lungo il tratto di via Giordano Bruno. Da qui, se non l'avete mai visitata, è d'obbligo una deviazione alla Cattedrale di Sant'Andrea, affiancata da un campanile di ben 42 metri, strutturato in due ordini. L'itinerario prosegue ritornando su via Giordano Bruno e prendendo un sentiero che a sinistra conduce alla Sp EX SS168 che si innesta sul SI Tappa R11B. Il cammino lungo la strada provinciale permette di adagiare lo sguardo sui meravigliosi panorami dell'area del Vulture-Melfese, probabilmente le più suggestive dell'intero territorio lucano. Un paesaggio caratterizzato da vasti appezzamenti di terreni coltivati a cereali e dal verde dell'intensa na-



tura circostante. Si continua a camminare per circa 5 chilometri per raggiungere un incrocio e girare a destra per un piccolo sentiero in direzione di Palazzo San Gervasio. Il cammino unisce Venosa a quest'altra cittadina federiciana, coprendo una distanza di circa 15 chilometri. L'incredibile itinerario racconta di come la gente vive e lavora in sintonia col paesaggio circostante con lo scorrere delle stagioni. Tutto ciò fa sembrare quasi come se il tempo non fosse mai trascorso. Passeggiando in un ambiente sospeso, decantato tra le straordinarie bellezze paesaggistiche, si attraversano i filari che producono un'uva tipica della zona, e tanti uliveti. Uno scenario dell'entroterra che fin dal passato ha testimoniato lungo tutto il suo percorso la ruralità, la cultura locale e contadina del luogo che invita il viandante a riscoprire le radici del popolo lucano. Quindi, entriamo nel tratto più

bello del nostro itinerario. Il paesaggio è quello tipico della campagna, punteggiato da olivi e vigneti ai quali si alternano piccoli tratti di natura rigogliosa e profumi della macchia. Lungo il percorso si incontrano alcune pregevoli masserie, cornice dell'ospitalità e della cor-





dialità profusa da quei pochi residenti che qui ancora vivono in connubio con la terra madre. Dopo circa 3 chilometri si giunge ad un crocevia, dove si interseca la strada dei Mulini che offre degli scorci panoramici particolarmente intensi, dall'alba fino al tramonto. Per qualche chilometro si raggiunge via Giovanni Palatucci, incrociando poi via Roma e Guglielmo Marconi, fino ad arrivare presso l'incantevole Palazzo d'Errico che ospita la celebre e omonima pinacoteca, dedicata a Camillo d'Errico, raffinato mecenate lucano e appassionato collezionista. Un vero e proprio scrigno di raccolte letterarie e artistiche, tra le più preziose nel sud Italia. Qui si conclude la nostra tappa. Visitando Pa-

lazzo San Gervasio non può mancare una sosta all'antico castello maniero, noto anche come Palazzo Marchesa, utilizzato da Federico II per allevare cavalli. In cima, lo sguardo si perde nel panorama della murgia pugliese. Quella di oggi è stata una tappa semplicemente meravigliosa, tra storia, archeologia e un paesaggio difficile da dimenticare.

APPROFONDIMENTI

Il castello di Venosa

Edificato tra 1460 e 1470 per volontà di Pirro del Balzo, sorge su una preesistente cattedrale romanica. Domina il centro storico della città oraziana ospitando al suo interno il Museo Archeologico Nazionale. Del castello di Venosa è possibile ammirare quattro torri cilindriche, che segnano gli angoli della pianta quadrangolare. L'ingresso è preceduto da un maestoso ponte levatoio sospeso su un profondo fossato e un ampio cortile circondato da un loggiato rinascimentale.

Quinto Orazio Flacco

È stato un poeta romano del periodo dell'antica Roma, considerato uno dei più grandi poeti lirici della letteratura latina, e la sua opera è ancora studiata e apprezzata oggi. Orazio nacque l'8 dicembre del 65 a.C. a Venosa. Suo padre era un libertus, un ex schiavo che aveva guadagnato la libertà, e sua madre apparteneva a una famiglia di umili origini. Nonostante la modesta condizione sociale della sua famiglia, Orazio ricevette un'ottima educazione. Studiò retorica e

filosofia a Roma e successivamente si recò ad Atene per approfondire i suoi studi. Il nome di Orazio è associato in maniera indelebile a una delle locuzioni più famose: "Carpe diem", che in latino significa "Cogli l'attimo".

Questa frase è tratta dall'Ode 1.11 di Orazio, in cui esorta il lettore a godersi il presente e a non preoccuparsi eccessivamente del futuro.

Le Catacombe ebraiche

Importante luogo di sepoltura che testimonia la presenza della comunità ebraica a Venosa durante l'epoca romana. Le catacombe sono state scoperte casualmente nel 1853 durante i lavori di costruzione di una strada. Si ritiene che siano state utilizzate per la sepoltura degli ebrei locali tra il I e il IV secolo d.C. Durante questo periodo, Venosa era una città di notevole importanza nella regione, e la comunità ebraica locale aveva una presenza significativa. Costituite da un complesso di gallerie sotterranee dove venivano deposti i defunti, le tombe sono scavate nella roccia e presentano nicchie per i corpi. Molti dei giacigli sono decorati con affreschi, raffiguranti motivi simbolici ebraici e scene della vita quotidiana dell'epoca.



5



● PARTENZA ● ARRIVO

INFO TAPPA

Punto di partenza: Palazzo San Gervasio, Piazza Giacomo Matteotti

Punto di arrivo: Genzano di Lucania, Fontana Cavallina

Distanza: 14,5 Km

Durata: 5 ore

Salita totale: 310 m

Discesa totale: 220 m

Altitudine massima: 570 m

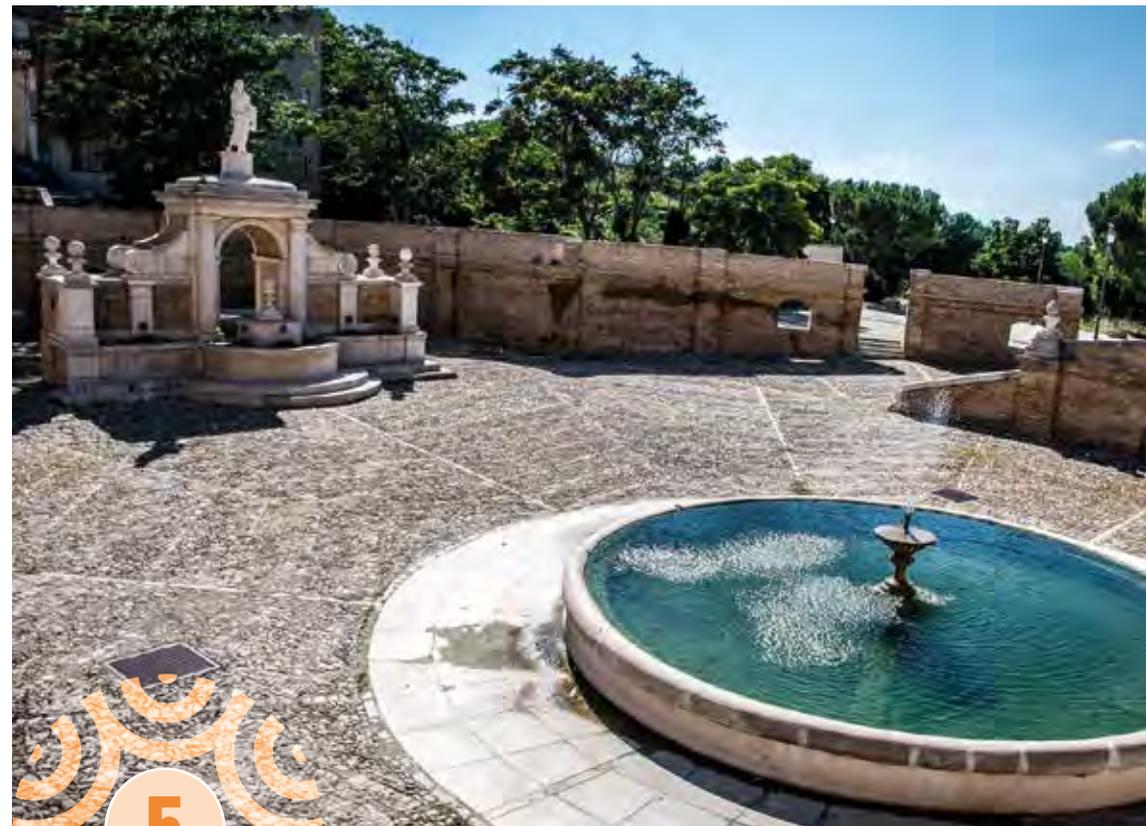
Altitudine minima: 430 m

Tipologia strada: asfalto - sentiero escursionistico

SCARICA LA TRACCIA



Difficoltà: intermedio



5

ITINERARIO - 5 ORE

Palazzo San Gervasio Genzano di Lucania

Ripartiamo da Palazzo d'Errico, custode dell'omonima Pinacoteca, e seguiamo la strada via Calata Banzi che ci porta fuori dal contesto urbano e ci immette direttamente nell'incantevole paesaggio dell'alta Valle del Bradano. Durante questa lunga passeggiata potremo ammirare diverse specie di uccelli che abitano questi luoghi e una ricca vegetazione, fatta di uliveti e filari di vigneti. Scendiamo

lungo la strada comunale di Acerenza che ci porterà sulla strada provinciale SP6, dove restiamo per 2 km, fino a quando sulla sinistra incrociamo una strada secondaria che ci attira per le innumerevoli pale eoliche che asseconda. Ci immettiamo in questo paesaggio lunare adornato da maestose turbine moderne e restiamo in cammino per altri 5 km, a osservare immense distese di campi coltivati, i quali mu-



tano colore e tono a mo' di un dipinto puntinista. Una volta ritrovati sulla SP6 attraversiamo e imbocchiamo un tratturo che in poco più di 1 km ci porta nel centro storico di Banzi. Una breve sosta per ammirare l'affascinante contesto storico e artistico del borgo, un vero e proprio gioiello racchiuso tra le mura di un'antica abbazia, e subito dopo ci rimettiamo in marcia verso la nostra prossima meta, lasciandoci letteralmente alle spalle Banzi, camminando tra strade secondarie e tratturi, circondati dalla campagna e da piccoli casolari agricoli, alla volta di Genzano di Lucania, altro tra i maggiori paesi produttori dell'Aglianico del Vulture. Qui

viene abitualmente conservato nelle antiche "grotte" che si aprono nei valloni del paese vecchio. Arrivati a valle di Genzano, lasciamo la strada principale e sulla sinistra ci immettiamo su un sentiero che ci conduce, come una sorta di passaggio segreto, direttamente nel centro urbano, arroccato su uno sperone di roccia. Qui le abitazioni sono perfettamente incastrate l'una con l'altra, come veri e propri tasselli di un puzzle. Una visita alla chiesa dell'Annunziata e poi su via Carmine dritti alla meta finale: Fontana Cavallina. Ma, nell'attraversare queste pittoresche vie, non possiamo non soffermarci ad ammirare gli antichi edifici, le facciate in pietra



e le balconate decorate, simbolo di un passato importante e glorioso, certificato anche dal bellissimo castello di Monteserico, distante qualche chilometro dall'abitato e situato sulla sommità della collina, dove si può ammirare il paesaggio della valle sottostante.



in posizione strategica lungo importanti direttrici viarie e al confine tra i territori bizantini della media e bassa valle del Bradano.



APPROFONDIMENTI

Pinacoteca d'Errico

È tra le più importanti collezioni private del Mezzogiorno, voluta da Camillo d'Errico, mecenate lucano. Custodisce capolavori della pittura napoletana del '600 e del '700, un gruppo rappresentativo di incisioni a stampa in gran parte del XIX secolo e 31 preziosi libri antichi, veri tesori di uno straordinario patrimonio culturale.

Banzi

Banzi trae il nome dalla Tabula Bantina Osca, lastra bronzea del II a.C., contenente incisioni in lingua osca, che risulta il testo più lungo e complesso tra quelli rinvenuti e scritti in lingua osca con caratteri latini, oggi conservata al Museo Archeologico di Napoli. Banzi si fregia di un cospicuo patrimonio archeologico avvolto dal fascino della storia, come i resti della più antica abbazia benedettina della regione risalente al IX secolo. Segnaliamo anche la Fons Bandusiae, fontana storica, fuori dal contesto urbano, citata da Orazio.

Fontana Cavallina

Costruita tra 1865 e il 1893 è complesso architettonico maestoso e sbalorditivo a forma di anfiteatro, con struttura a mattoni pieni, cotti, naturali, senza intonaco e con cordonatura superiore in pietra viva. Ha il pavimento fatto di selciato che si estende alle due rampe di accesso, al centro un arco in stile romano è sovrastato da una statua della dea Cerere, divinità della fertilità, importante reperto archeologico del II sec. a. C., rinvenuto nel 1800 nei pressi di Genzano. La fontana è alimentata da una bolla inesauribile di acque sorgive. È riconosciuta tra le fontane più belle d'Italia.

Castello di Monteserico

Si erge solitario alla sommità di un imponente rilievo roccioso a circa 15 Km ad est di Genzano di Lucania, rappresenta, per le fasi costruttive che lo caratterizzano, un interessante esempio di architettura medievale in Basilicata. Di origine bizantina fu ampliato dai Normanni ai tempi di Ruggero II. Ha una pianta trapezoidale con due alte torri angolari quadrate, mentre la muratura è rivestita di grosse bugne. Il Castello domina un vasto territorio collinare, originariamente coperto di ampie zone boschive,





SOFT MOBILITY
CICLOTURISMO
VULTURE ALTO BRADANO



● ITINERARIO ● VARIANTE

INFO TAPPA

Punto di partenza: Melfi, Stazione FS
 Punto di arrivo: Melfi, Stazione FS
 Distanza: 81,75 Km
 Salita: 1400 m
 Discesa: 1400 m
 Fondo stradale: asfalto

Tipo di bici: touring/corsa su strada/gravel/e-bike

Difficoltà: impegnativa



INFO TAPPA VARIANTE BREVE

Punto di partenza: Melfi, Stazione FS
 Punto di arrivo: Melfi, Stazione FS
 Distanza: 43 Km
 Salita: 830 m
 Discesa: 830 m
 Fondo stradale: asfalto

Difficoltà: media



SCARICA
L'APP
GRATUITA



Melfi, il Vulture e i Castelli, giro ad anello nei luoghi di Federico II

Questo itinerario è adatto a cicloturisti mediamente allenati, data la presenza di salite importanti e per la lunghezza totale del percorso. Opportune varianti sono segnalate per ridurre di circa 25-30 km il percorso. In alternativa si può effettuare l'intero percorso in tre tappe.

Fruibile per tutto l'anno, tranne che nel periodo

invernale solo per eventuale presenza di neve, è meraviglioso percorrerlo in primavera e tarda estate o autunno. Lungo tutto l'itinerario è possibile utilizzare i treni regionali delle FS sui quali è consentito trasportare le biciclette (stazioni di: Melfi, Rionero, Lagopesole, Filiano).



Si parte dalla stazione FS di Melfi si procede in salita tra campi di grano e alberi di olive, fino a raggiungere la frazione di Foggianello. Dopo alcuni chilometri di saliscendi si arriva ai Laghi di Monticchio, all'interno di un cratere di un vulcano spento. Da visitare l'Abbazia S. Michele, edificata nell'VIII secolo d.C. davanti ad una grotta scavata nella roccia dai monaci. L'abbazia, costituita da diversi piani, ospita il Museo di Storia Naturale del Vulture. All'interno del Museo interattivo è possibile ripercorrere la storia naturale del Vulture, la storia del vulcano dalla sua formazione 750.000 anni fa, della sua flora e fauna.

Si riparte con una dura salita in direzione Rionero, arrampicandosi tra i tornanti scortati da alberi maestosi. Dopo circa 4 km si raggiunge la cima più alta della tappa 865 m.s.l.m. Appena dopo lo scollinamento uscire a destra in discesa verso Atella / S. Andrea di Atella.

VARIANTE TOUR BREVE

Proseguendo dritto si raggiunge Rionero (dopo circa 10 km in discesa). Una volta nel paese, passare per il centro storico per rientrare a Melfi.



La discesa, tra masserie e campi di grano, porta ad Atella. Da visitare la cattedrale trecentesca dedicata a S. Maria ad Nives. Attraversata la valle si arriva al Castello di Lagopesole che si erge maestoso su tutta la valle. Costruito da Federico II su un preesistente fortilizio e utilizzato come sede per le battute di caccia, oggi ospita un museo multimediale che narra la storia dell'imperatore svevo.

Dopo aver raggiunto il borgo rurale Piano del Conte inizia una graduale discesa verso Rionero e Barile, dove è d'obbligo la sosta in una cantina del vino Aglianico DOC (ce ne sono numerose che propongono degustazioni su prenotazione). Sulla strada che da Rapolla va a Melfi, a circa 1 km dal centro federiciano, svoltando per il cimitero comunale si raggiunge la Chiesa rupestre di Santa Margherita, interessante per il numero di affreschi presenti. Assolutamente da non perdere il centro storico

di Melfi e il Castello Normanno-Svevo sede del Museo Archeologico.

PUNTI DI INTERESSE

MELFI

Il Castello Normanno-Svevo sede del Museo Nazionale del Melfese.

La Cattedrale normanna X sec.

La Chiesa Rupestre di S. Margherita

I LAGHI DI MONTICCHIO e L'ABBAZIA DI SAN MICHELE

IL CASTELLO DI LAGOPESOLE

Museo dell'emigrazione lucana

RIONERO e BARILE

Il centro storico e le cantine dell'Aglianico DOC.



● ITINERARIO ● VARIANTE

INFO TAPPA

Punto di partenza: Venosa, Castello Pirro del Balzo
 Punto di arrivo: Venosa, Castello Pirro del Balzo
 Distanza: 47 Km
 Salita: 880 m
 Discesa: 987 m
 Fondo stradale: asfalto

INFO TAPPA VARIANTE BREVE

Punto di partenza: Rapolla
 Punto di arrivo: Melfi, Stazione FS
 Distanza: 5 Km
 Salita: 110 m
 Discesa: 40 m
 Fondo stradale: asfalto



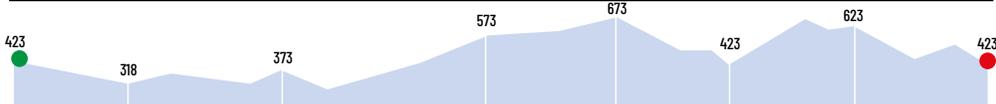
SCARICA
L'APP
GRATUITA



Difficoltà: media



Difficoltà: media



Venosa, giro ad anello tra storia, vino e colline

Nei borghi toccati da questo itinerario, il momento del banchetto consente di "sposare" il gusto di piatti unici, conditi con un filo di Olio Extravergine di Oliva "Vulture" DOP, con del buon vino, corposo, intenso e armonico: l'Aglianco del Vulture DOC. La scarsa presenza di traffico automobilistico permette di pedalare in tutta tranquillità, tra i vigneti e le cantine di questo vino pregiato, tra

gli oliveti e i frantoi, tra i siti archeologici e i centri storici medioevali.

Si parte da Venosa, città natale del poeta latino Quinto Orazio Flacco. Nel cuore di questo borgo, annoverato fra i Borghi più Belli d'Italia, domina il maestoso castello Pirro del Balzo, sede del Museo Archeologico Nazionale e punto di partenza del tour.

Dopo circa 8 km si giunge a Rapolla. Il centro è rinomato per un suggestivo Parco Urbano delle Cantine scavate nel tufo vulcanico oltre che per la presenza di un piccolo centro termale.

A questo punto dell'itinerario, gli appassionati possono aggiungere un'ulteriore tappa e visitare Melfi, la città del maestoso castello normanno-svevo utilizzato dallo "Stupor Mundi" come residenza estiva.

Il tour prosegue in direzione Barile, uno dei paesi lucani di origine albanese che conserva ancora tradizioni etniche e linguistiche di tipo arbëreshë. Il borgo è noto per le cosiddette "Seshe", grotte scavate nel tufo visibili nel film di Pier Paolo Pasolini, "Il Vangelo secondo Matteo" (1964) e per la Sacra Rappresentazione della Settimana Santa che ogni anno va in scena lungo le vie del paese.

La tappa successiva è Rionero in Vulture, dove è possibile visitare su prenotazione altre cantine di Aglianico. A pochi km da Rionero si possono raggiungere i Laghi di Monticchio che, situati alla falda sud occidentale del



Monte Vulture, occupano le bocche crateriche dell'antico vulcano.

Ancora pochi chilometri e si raggiunge Ripacandida. Il piccolo borgo è definito anche la "piccola Assisi" della Basilicata per i pregevoli affreschi di scuola giottesca che decorano le pareti dello splendido santuario dedicato a San Donato Vescovo, Patrono della cittadina. L'ultimo tratto, prima del rientro a Venosa, consente di attraversare Ginestra, altro centro arbëreshë della Basilicata.

VARIANTE TOUR BREVE

Superato il borgo di Rapolla, girando a destra alla rotonda, si può visitare Melfi e il suo castello federiciano.



● ITINERARIO ● VARIANTE

INFO TAPPA

Punto di partenza: Venosa
 Punto di arrivo: Pietragalla
 Distanza: 67 Km
 Salita: 1200 m
 Discesa: 800 m
 Fondo stradale: asfalto

Difficoltà: impegnativa



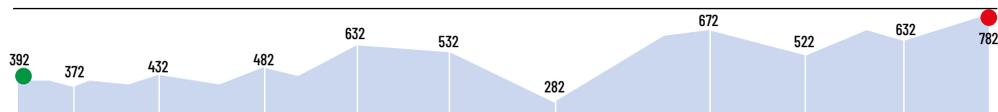
INFO TAPPA VARIANTE BREVE

Punto di partenza: Acerenza
 Punto di arrivo: Alto Bradano
 Distanza: 18,5 Km
 Salita: 520 m
 Discesa: 60 m
 Fondo stradale: asfalto

Difficoltà: impegnativa



SCARICA
L'APP
GRATUITA



Dalla città di Orazio ai Palmenti, tra le distese di grano della Valle del Bradano

Si parte da Venosa, uno dei Borghi più Belli d'Italia, patria del poeta latino Quinto Orazio Flacco e del madrigalista rinascimentale Gesualdo da Venosa. Nel cuore di questo borgo si eleva il maestoso castello Pirro del Balzo, sede del Museo Archeologico Nazionale, mentre nelle immediate vicinanze domina il Complesso della SS. Trinità e la maestosa Incompiuta.

Tappa successiva è Palazzo San Gervasio. Il borgo, sorto intorno al castello fatto edificare da Federico II, è noto per la sua Pinacoteca che ospita alcuni capolavori della pittura napoletana del '600 e del '700 e antichi testi che Camillo d'Errico, raffinato mecenate lucano e collezionista appassionato, ha voluto donare al paese.



Costeggiando le acque del Lago Fontetusio, l'itinerario prosegue in direzione Banzi, dove si possono contemplare i resti della più antica Abbazia benedettina della Basilicata (IX sec.) e nel cui circondario è stata ritrovata la "Tabula Bantina", un testo epigrafico su lastra di bronzo in lingua osca con caratteri latini, oggi conservata nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Dopo pochi chilometri, si giunge a Genzano di Lucania dove è possibile ammirare la Fontana Cavallina, una delle 33 fontane più belle d'Italia, e il centro storico recentemente impreziosito dagli splendidi murales realizzati da un ignoto Banksy lucano.

Inizia ora un itinerario più impegnativo che sale fino a Oppido Lucano, dove è custodito un

autentico gioiello dell'arte rupestre: un ciclo di affreschi rinascimentali, ispirati ai vangeli apocrifi, che decorano la splendida Chiesa rupestre di Sant'Antuono.

Variante: uscendo da Oppido, dopo pochissimi chilometri, svoltando a destra, è possibile fare tappa ad Acerenza, Città Cattedrale, così chiamata perché dominata dalla sede vescovile voluta dal condottiero normanno Roberto il Guiscardo.

Il tour termina a Pietragalla, il paese è noto per i suoi Palmenti, cantine scavate nella roccia utilizzate ancora oggi per la pigiatura e la conservazione del vino.



VARIANTE TOUR BREVE

Venosa, Palazzo San Gervasio, Banzi, Genzano di Lucania, Acerenza, Pietragalla, Oppido Lucano Storia e cultura tra le colline dell'alta valle del Bradano.

Il percorso parte dalla città oraziana di Venosa e si collega a Genzano di Lucania da dove inizia un itinerario più impegnativo che sale fino a Oppido Lucano e Pietragalla che è possibile raggiungere con una breve ma difficile salita dopo Genzano di Lucania. Potrete suddividere l'itinerario in due giornate di pedalata di media difficoltà.

Territorio a forte valenza agricola con distese di campi di grano a perdita d'occhio. Ogni centro attraversato è intriso di storia, dalla preistoria al medioevo passando dalla bella fontana

Cavallina a Genzano, la meravigliosa cattedrale di Acerenza e gli insoliti palmenti di Pietragalla.

PUNTI DI INTERESSE:

PALAZZO S. GERVASIO

La Pinacoteca d'Errico

GENZANO DI LUCANIA

Il centro storico e la Fontana Cavallina

OPPIDO LUCANO

La Chiesa Rupestre di Sant'Antuono, gli affreschi di Giovanni Todisco nel Convento di Sant'Antonio

PIETRAGALLA

I Palmenti

ACERENZA

Il borgo medioevale con la Cattedrale



SOFT MOBILITY
HORSE RIDING
WALKING
CYCLE TOURING

VULTURE ALTO BRADANO



Environment, nature, and sustainability are terms that have acquired a far greater importance in recent years for the world of tourism. Perhaps it is one of the few positive legacies left by the pandemic times, with an ever-increasing interest towards travel experiences, especially those connected to nature and, in a broader sense, environmental awareness. This is why many tourist destinations, in order to meet the changing direction of the market, have worked hard to intercept this demand by improving their offerings, sometimes just by enhancing what already existed or by strengthening the communication regarding *green* opportunities.

For a destination like Basilicata, environmental sustainability is certainly not a marketing or opportunistic choice, but rather a cultural attitude that we could almost define as “genetic”. We are talking about a land and a culture whose historical roots are linked to peasant civilization, the rhythm of the seasons, the perpetual exchange between human activities and the environment in which they take place. It is easy to talk about

“sustainability” in a land whose history has expressed examples of urban sustainability of universal value, such as Matera, where the system of collection and management of natural resources (primarily water) has been the main reason for its inclusion in the UNESCO heritage list. It is easy to talk about sustainability in a land whose villages are immersed in oceans of almost untouched landscapes, whether they be forests of national and regional parks, or clay ravines with an almost lunar appearance; whether they be lakes or once navigable rivers, which have now become the main water basins of a significant portion of Southern Italy and thus contributed to enrich the already invaluable biodiversity of this region.

That is the context in which tourist activities find their place. Season after season, the beach resorts on the dune beaches can be opened again only after the rare fratingo birds (Kentish plover) have hatched their eggs. Further inland, among the peaks of the Lucanian Dolomites, the famous attraction known as the “Flight of the Angel” does not disturb the nests of black storks, a rare

species particularly attracted to the mountains and valleys of Basilicata, given the number of couples that choose to return here, migration after migration, to mate undisturbed. The skies of Lucania are patrolled by fascinating birds of prey; its watercourses are still home to otters; its undulating and green hills are dotted with yellow giant fennels and brooms, which peasants used to turn into utensils, pigments, and fabrics.

To preserve and enhance such beauty, the Agency for the Promotion of Basilicata (APT) chose, well before the Covid pandemic struck, to further develop practices of sustainability and circular economy in the field of tourism through participation in the international 'Be.Cultour' project, funded by EU Horizon 2020 program for research and innovation. Thanks to an international partnership, the Agency has implemented several initiatives aimed at raising engagement and awareness among local people and institutions, along

with analyses and support programs for experimental projects. In addition, as part of an Action Plan integrated into the strategic planning of the APT, the production of several promotional tools has been encouraged, such as immersive videos to promote the historical, cultural and environmental heritage of the pilot area of Vulture Alto Bradano, or video games to spread historical, cultural and environment-related contents among the young.

The initiatives in the Action Plan included the production of this guide: a useful tool to promote sustainable mobility (on horseback, by bike, on foot) in a land that lends itself particularly to slow and respectful exploration of an ancient environment and landscape that we all have the duty to protect and pass down to future generations.

Antonio Nicoletti
General Manager of APT Basilicata



ROUTES

SOFT MOBILITY

VULTURE ALTO BRADANO



HORSE RIDING

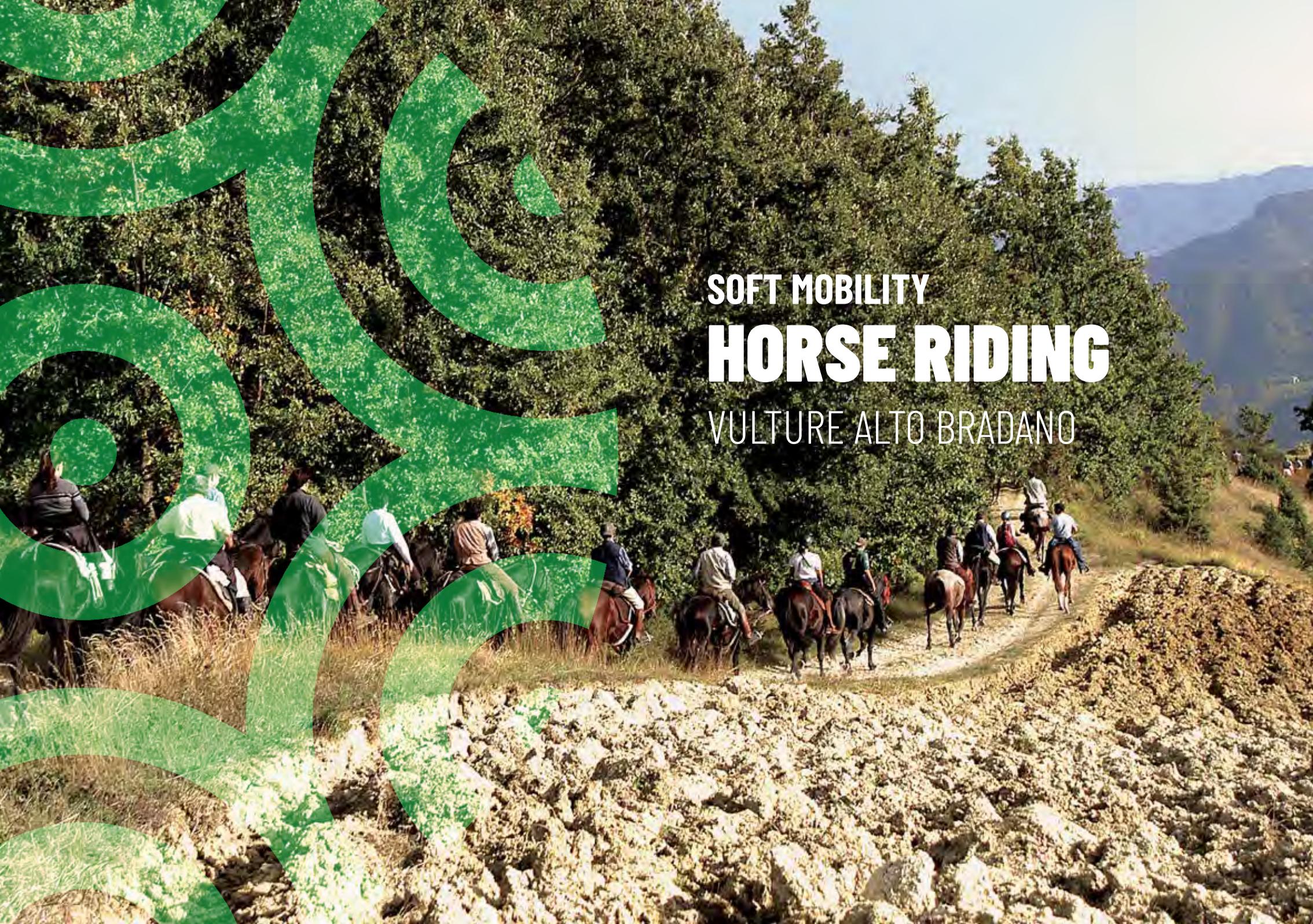
- MELFI - MARATEA 89
- VALLE DI VITALBA - MELFI - VALLE DI VITALBA 97
- VALLE DI VITALBA - SAN FELE/MURO LUCANO 103
- VENOSA - METAPONTO 109

WALKING

- LAGOPESOLE - RIONERO IN VULTURE 117
- RIONERO IN VULTURE - MELFI 121
- MELFI - VENOSA 125
- VENOSA - PALAZZO SAN GERVASIO 131
- PALAZZO SAN GERVASIO - GENZANO DI LUCANIA 137

CYCLE TOURING

- A TOUR THROUGH THE VULTURE-MELFESE AREA, A CIRCULAR ROUTE AMONG ANCIENT MANORS AND FAIRY-TALE WOODS 145
- VENOSA, A CIRCULAR TOUR OF HISTORY, WINE AND HILLS 149
- FROM THE CITY OF HORACE TO THE PALMENTI, THROUGH THE WHEAT FIELDS OF THE BRADANO VALLEY 153



SOFT MOBILITY
HORSE RIDING
VULTURE ALTO BRADANO

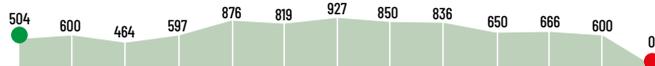


● START ● FINISHING LINE ● BREAK ○ CROSSING

- Day 1** | Melfi (Agr. Sant'Agata)
Laghi di Monticchio (Country House Villa delle Rose)
- Day 2** | Laghi di Monticchio (Country House Villa delle Rose)
Valle di Vitalba (Agr. Valle dei Cavalli)
- Day 3** | Valle di Vitalba (Agr. Valle dei Cavalli)
Pignola (Agr. La Vecchia Fattoria)
- Day 4** | Pignola (Agr. La Vecchia Fattoria)
Marsico Nuovo (Agr. Vignola)

- Day 5** | Marsico Nuovo (Agr. Vignola)
Lagonegro (Agr. Ai Carconi)
- Day 6** | Lagonegro (Agr. Ai Carconi)
Trecchina (Agr. L'Aia dei Cappellani)
- Day 7** | Trecchina (Agr. L'Aia dei Cappellani)
Maratea (Agr. Mararanch)

MEDIUM



THE ROUTE - DAY 7 Melfi - Maratea

Horseback riding through Basilicata is a unique experience, an adventure that gratifies the senses, fills the soul, and clears the mind.

The authentic connection with the Lucanian nature and the strong relationship built with the horse and based on empathy and mutual respect, make it all special and fascinating and immerse travellers into a new and holistic dimension.

The surrounding landscape, in particular, with its pristine natural beauties and fragments

of history, carefully preserved and protected from the passage of time, contributes to creating a bucolic and serene atmosphere, fostering a sort of magical bond between man and the Lucanian nature as well as between man and the horse, the perfect companion to discovering such a kaleidoscopic land. From the vivid green of the Mediterranean scrub up to the high Apennine peaks that blend into the bright colours of the sky; the many shades of blue, their play of lights and their reflections in the crystal-clear waters of the beaches of



Maratea, the journey's destination, where the powerful woodland vegetation of the Lucanian mountains finds its endpoint.

So, all that is left to do is to saddle horses and set off to discover Basilicata, to discover ourselves, and to encourage the curiosity that drives us to enrich our knowledge, explore, and internalize the positive energy that Lucania emanates. A piece of the world that has managed to preserve the genuineness of a time, its centuries-old architecture, its pristine nature, still free from the impact of today's technology, and its countless gastronomic and religious traditions that enhance the allure of this land and enrich the soul of anyone who experiences them.

THE JOURNEY DAY 1

The route from Melfi to Maratea is a 7-day real immersion in the cultural and naturalistic heritage of Basilicata. The starting point is the Frederician city, located in the north of Basilicata and home to the Norman castle where Frederick II of Swabia used to spend his summer holidays indulging in his favourite hobby, falconry, which he enjoyed practicing through the dense forests of Mount Vulture. Here, it is possible to get lost in the intricacies of an ancient history that still resonates through the centuries-old town walls. Equipped with lookout towers, the walls frame the town against the natural landscape of Vulture-Melfese. Melfi is dominated by the suggestive Norman Castle and further embellished by

extraordinary cave churches such as those of Santa Margherita and Santa Lucia, dating back to the 13th century, and by the Gothic cathedral of Santa Maria Assunta.

From Contrada Toppo Sant'Agata, the journey continues along SS 303 up to kilometre 89, where a path marks the end of the short excursion in the town of Melfi and leads into the green of the Vulture area.

After 12 km, it is time to intercept and take Via Fontana Castagno, cross the woods towards SP 167, and after about 10 km, reach the viewpoint over the Lakes of Monticchio.

Lying on the western slope of Mount Vulture, the two lakes occupy the craters of this ancient extinct volcano. Its waters reflect the whiteness and majesty of the Abbey of San Michele, a destination for pilgrimages and a

trove of artistic treasures dating back to the 18th century and located near the smaller lake. The Abbey seems to watch over the two bodies of water to preserve their beauty, while adding a touch of elegance and regality to the reflection.

DAY 2

The journey continues along a 'tratturo' (transhumance trail), which runs parallel to SP 167, towards Sant'Andrea di Atella.

Beeches and oaks flank the trail as you horseback ride for about 7 km to Vitalba Valley. Once here, head west towards the Fiumara di Atella, following the green road stretching alongside the SP Atella-Montesirico and take a moment to appreciate the historical resonance emanating from the nearby castles of Melfi and



Lagopesole, which dominate the valleys, and the magical atmosphere that the surrounding dense forests evoke.

DAY 3

After leaving the valley, it's time to ride up towards Mount Carmine, taking the paths that wind through the woods alongside SS 93 towards Filiano-Lagopesole.

Along the way is the suggestive sanctuary of Madonna del Carmine.

A breathtaking panorama makes this sacred place even more special and offers a view over the trail to Lake Nettuno, in the municipality of Avigliano.

Another forty kilometres following SP 112 first, then SP 50 passing through Frusci and, finally, again on SP 112 and the Lucanian capital, Potenza, appears before us.

Potenza is a mountain town located on an Apennine ridge at 816 m above sea level and is

the highest regional capital in Italy.

The route crosses the town starting from Via dei Molinari, then going all the way along Via del Gallitello until reaching SS 92, the point which marks the beginning of a new ride uphill.

Founded in the upper valley of the Basento River, Potenza is surrounded by wooded areas and high, easily accessible peaks, such as the one in the area of Rifreddo, a small village in the municipality of Pignola, west of Potenza, where riders can stop and refresh at facilities equipped with all the comforts for both guests and horses, allowing everyone to peacefully enjoy the atmosphere of the surrounding woods and the recreational opportunities available in the neighbouring towns.

In particular, descending a few kilometres below by following a short path through the Rifreddo Woods, you can find Pignola, whose Mother Church houses some precious canvases by Pietrafesa.



As you wander through the roads in and around the village, take a break at picnic areas, go bird-watching, or, in winter, take advantage of the ski slopes of Sellata-Pierfaone, at 1744 m above sea level, an ideal location also for mountain biking or hiking throughout the rest of the year.

Further downstream, the natural oasis of Pantano allows for long walks around the lake and guided tours among the animal and bird species hosted by the local WWF staff.

DAY 4

It's time to resume the journey on horseback. Leave Pignola towards Sellata-Pierfaone on SP 5 and then climb up to Abriola. A rugged and rocky terrain, a challenging test for the rider/horse duo, after which you start descending towards Marsico Nuovo, crossing the territory of Sasso di Castalda. Here, you will find it hard to resist the charm of the "Ponte alla Luna" experience (lit. 'Bridge to the Moon'), a Tibetan bridge named after Lucanian engineer Rocco Petrone, a member of the NASA Apollo 11 team who first set foot on the moon.

Installed among the peaks of the municipality of Sasso, the bridge is suspended in the air, at a height of 120 meters above the stream that flows among the rocks below, with a single span of 300 meters. Accessible with a special harness, this experience will surely give thrills and adrenaline nobody will easily forget.

After enriching the journey with such incredible experiences, you finally arrive at Marsico, a pre-Hellenic centre rich in archaeological finds, eighteenth-century palaces, and numerous churches, among which stand out the sanctuary of Santa Maria di Costantinopoli and the cathedral of San Giorgio.

DAY 5

Follow SS 598 for 47 km and reach the Val d'Agri.

Characterized by rugged, difficult paths and literally breathtaking views, the area is dotted by small villages immersed in the nature, with inviting gastronomic traditions that help alleviate

the traveller's fatigue and warm the spirits. After savouring the local products and resting the horses, head towards Lagonegro, a small ancient village located at the foot of Mount Sirino, in the Valle del Noce travelling along the SS 276, the SP 103, and the SP 26.

DAY 6

The finish line is near.

Cross the mountains by following SP 585 and passing the medieval villages of Rivello and



Trecchina, the latter known as "the garden city" for the greenery of the flower beds that fill and colour it and for the wooded and floral vegetation that surrounds it.

Enchanted places where time seems to have stopped that will fill souls with a wealth of unforgettable suggestions. Interwoven narrow streets lead visitors among ancient buildings and churches, making them feel the charm of a past that continues to live through rituals and traditions passed down over time. All is



made even more special by the scent of the sea that bathes the nearby coast. A few more bends to reach the Passo la Colla area and the panoramic belvedere with its view over the Gulf of Policastro.

DAY 7

The descent towards Castrocuoco di Maratea gives riders the chance to catch a first glimpse of the crystal-clear sea of the "Pearl of the Tyrrhenian Sea", guarded and protected by the imposing and sumptuous statue of Christ the Redeemer, lying on the spur of Mount San Biagio, an excellent strategic point to admire the beauty of the coast. Once in Castrocuoco, there is the possibility to enjoy an overnight rest in bungalows on the beach, a well-deserved reward after the effort.



● START ● FINISHING LINE ● BREAK ○ CROSSING

Day 1 | Valle di Vitalba (Centro Ippico I Cavalieri di Bianca Lancia - Agr. Valle dei Cavalli)
Acerenza (Az. Agr. River Horse)

Day 2 | Acerenza (Az. Agr. River Horse)
Venosa (Agr. Carpe Diem)

Day 3 | Venosa (Agr. Carpe Diem)
Melfi (Agr. Sant'Agata - Hotel San Marco)



THE ROUTE - DAY 3

Valle di Vitalba - Melfi Valle di Vitalba

A dive into the past through a land steeped in history, an immersion in the shimmering and brilliant colours that mark the changing of the seasons, a journey through grand monuments and unique landscapes! All this is in the north of Basilicata. All this is possible on a horseback ride through Vulture Melfese and Alto Bradano. An unforgettable experience.

Along the 'tratturi' (transhumance trails) carved by herds, on the paths that were once used by armies of popes and kings, through the woods that helped brigands to hide and survive, one can still smell the scent of freshly baked bread or the aroma of grape must as it becomes wine. A special one, Aglianico del Vulture, a full-bodied wine with inviting bright ruby red colour, rimmed with orange with hints of field

violets and penetrating red fruits. Aglianico is the perfect pairing for local typical products, which are the driving force of this generous land and of a culinary tradition preserved over time and that visitors can find at the many Lucanian festivals that crowd the streets of the towns throughout the year.

As you walk in the shade of beeches and chestnuts, among mushrooms and truffles hidden in the bushes, you can still hear the chants coming from processions dedicated to local patron saints, the invocations sung by the faithful as they descend to the valley with statues of the Virgin Mary that are carried from mountain shrines to churches in the historic centres to watch over the community.

And again, as you horseback ride through the green expanses, you can admire the flight of soaring hawks -the same ones that enchanted Frederick II and were later celebrated in his "De arte venandi cum avibus"- and then let yourself be fascinated by the Frederician castles of Melfi and Lagopesole, visible in the distance, and by the majesty of the castle of Pirro del Balzo in Venosa, the homeland of the famous Latin poet Horace and of the master of madrigal composition, Gesualdo da Venosa. You can ford rivers and streams to reach small, Nativity scene-like towns nestled on mountains and hills and then sip good wine in the cellars of Barile and feel part of a land made of distant legends and magical atmospheres.

THE JOURNEY

DAY 1

The starting point is at Contrada Piani di



Carda, in Atella, an ancient Roman settlement. From here, the ride heads towards Lagopesole, alongside SS 93 road for about 15 km and crosses the so-called agro di Filiano countryside area. Wandering through Filiano, more precisely in Contrada Tuppo dei Sassi, riders are captivated by the charm of the cave-shelter and its prehistoric paintings.

Once at the Lagopesole Castle, take a tour of Frederick II's large hunting estate, where you can visit the Emigrant Museum and the Museo Narrante ('Narrating Museum'). In summer time, make sure to attend the screening of "Il mondo

di Federico II" (The World of Frederick II).

It's time to hop on horseback again for another 15 km, always alongside SS 93 towards San Giorgio di Pietragalla, where the Urban Park of Palmenti will surely catch your eye: about 200 tuff caves built starting from the 19th century and intended for wine production and storage.

An inviting transhumance trail leads then travellers to San Nicola di Pietragalla.

From here, after riding alongside SS 169 and Sp 6 for 32km, reach Acerenza, the so-called "cathedral city": a village erected around the solemn Cluniac monument of the 11th century.

With its alleys and a renovated historic centre, this is the perfect place to take a break and enjoy a well-deserved overnight rest.

DAY 2

It's time to travel via SP 10 towards Forenza, where you will have the chance to listen to the tales of the Templars or even relive them if you happen to visit the village in August, when the historical processions winding through the streets of the town reenact them for locals and tourists.

As the journey continues along SP 10, past Maschito and Ginestra, stop in Venosa, another Lucanian centre rich in history and famous monuments, such as the castle of Pirro del Balzo, now home to the National Archaeological Museum, the so-called "Unfinished", a cathedral that looks up to the sky, and the Jewish catacombs. And to finish, the house of Horace and the archaeological site of Notarchirico, a prehistoric area dating back to about 359,000 years ago, which includes a Paleolithic settlement.

DAY 3

The journey continues by heading about 50 km south following the SS 93, in the heart of the Vulture, to reach the Frederician city par excellence, Melfi. Here, the spotlight is on the great castle where Frederick II used to spend the summer time, a place where Pier delle Vigne drafted for the emperor the Constitutions of Melfi back in 1231. A treasure trove of history and traditions, legends and spirituality that you can immerse yourself in by simply wandering among



the many churches that dot the urban landscape, among the numerous historical palaces and the town walls, strolling through the bustling alleys during the chestnut festival or taking part in the procession of the Holy Spirit. Among the town's most beautiful sites are the Norman cathedral, the Episcopal palace, and the Church of Santa Margherita, home to the effigy of the great Emperor with one of his hawks perched on one arm.

From Melfi, the journey continues for about twenty kilometres alongside SS 93 until Ripacandida, where you will find the Sanctuary of San Donato, a major destination for pilgrimages and a place of popular devotion, renowned for its frescoes, which have been likened by many to those of the Upper Basilica of Assisi.

Now it's time to head on to Ginestra and then Barile.

Before your eyes, little roads that make their way through vast expanses of green and gold. In the distance, the silhouette of the villages waiting to be reached and a few countryside houses that stand out alone on the sides of the road, with dense centuries-old trees as their only companions.

You will have the chance to step into a land where the Arbëreshë culture has survived, a land rich in vineyards and small villages that have preserved an urban architecture that recalls that of nativity scenes, where the streets are filled with the warm smell of wine coming from the many cellars that enliven the daily life of this community.

From Barile, the journey continues on SP 90 for a couple of kilometres until reaching SS 93.

After 3 kilometres, ride through the "capital of Aglianico", Rionero in Vulture, home to countless cellars carved into tuff. In the heart of this municipality stands the most important of the local manor houses, Palazzo Giustino Fortunato, the crown jewel of such a culturally rich town. Explore the Museum of Brigandage -where the memory of the renowned brigand Carmine

in the smaller lake, of the white silhouette of the Abbey of San Michele, erected by the Benedictines in the 10th century and founded on a cave carved into the tuff.

The natural beauty of the place, combined with the allure of the legends that surround it, such as the one that whispers of a vision where Archangel Michael supports the Abbey in times of ruin, give the environment a particularly evocative touch. What a better place for a



Donatelli Crocco, whose birthplace is in this very town, is still kept alive- and the Museum of Natural History. Then ride through the enchanting natural landscape up to Monticchio, a small village that is part of the Municipality of Rionero and is known for its splendid volcanic lakes nestled in the western craters of Mount Vulture, now an extinct volcano. Take a break and treat yourself with a romantic stroll around the water mirrors framed by lush green vegetation, enjoying the tranquillity of the scenery and the heart-warming reflection,

relaxing pause with your horses before heading on to the journey's destination? The route concludes in Atella, after riding alongside SS 93 in a southerly direction for approximately 6 kilometres.

A wealth of emotions and strong sensations, unforgettable memories, an intimate experience with nature and an authentic connection with the soul of this land.

The true wealth of travel is the knowledge of yourself and of the world that is waiting to be discovered.



● START ● FINISHING LINE ● BREAK ○ CROSSING

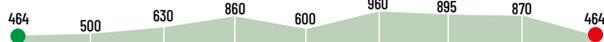
FIRST DIRECTION

- Day 1** | Valle di Vitalba (Agr. Valle dei Cavalli)
San Fele (Costa del Sole - Agr. Valle Ofanto)
- Day 2** | San Fele (Costa del Sole)
Valle di Vitalba (Agr. Valle dei Cavalli)

SECOND DIRECTION

- Day 1** | Valle di Vitalba (Agr. Valle dei Cavalli)
Muro Lucano (Agr. Nonna Maria)
- Day 2** | Muro Lucano (Agr. Nonna Maria)
Valle di Vitalba (Agr. Valle dei Cavalli)

MEDIUM



THE ROUTE - DAY 2

Valle di Vitalba - San Fele Muro Lucano

A green, flat, extensive and inviting valley, begging to be galloped through. A wild race to discover its religious and cultural heritage, the scent of the woods that cover the surrounding hills, its pungent and uncontaminated air, bathed in morning dew and crossed by mountain animals that freely roam, live and enrich it.

This is where the horseback journey begins, with an initial stretch heading towards Mount Vulture and then delving into the villages that

were once pilgrimage destinations, where long lines of devotees moved in procession on foot or horseback.

It is impossible not to appreciate the beauty of the two most important Marian sanctuaries in the area, the Sanctuary of Madonna di Pierno and that dedicated to Madonna di Capodigiano. Around them, several small churches, equally interesting for their history and intrinsic artistic value.

Follow the 'tratturi' (transhumance trails)



among the breathtaking beauties of Lucanian nature and ride through villages and hamlets of surprising charm, treasure troves of a culture rooted in the spirit of today's population. Rites and traditions are followed with rigor and devotion as a sign of belonging to the land, a land that Mother Nature has gifted with incredible, exciting, unique views, like the waterfalls of San Fele. A paradisiacal place, ideally reachable on horseback after a walk through dense woods and expanses of reeds, the latter famous for being essential tools for the locals, who consider them perfect for keeping the Aglianico vines tied to the top, far from the ground, thus forming a sort of hut, or to make capacious and resistant baskets.

THE JOURNEY

This is a circular route in the north-western part of the region, which can be done in two opposite directions. Let's have a look at both options.

First direction: VALLE DI VITALBA - ATELLA DAY 1

The starting point is at Contrada Piani di Carda, in Atella, a convenient choice not only because of the many facilities in the area, but also an exclusive panoramic point over the valley that stretches away up to the slopes of Mount Vulture.

Cross the Fiumara di Atella stream eastbound and take a little road parallel to SS 93 for about 6 km until intersecting SP 219 towards San Fele.

Water plays a strong role in this route: streams and waterfalls will make the ride dynamic and the breaks bucolic, an environment perfectly tailored to your horses' needs.

After a first stretch through seemingly boundless greenery, you reach the ford of the Fiumara di Inforchia, not far from the homonymous hamlet: ride alongside the stream and reach the so-called "33 bridges" viaduct.

This is the complex infrastructural system that has regulated and supported the functioning of Apulia's aqueduct since 1906. A solution to the age-old problem of water scarcity throughout the area, described as a thirsty land in the verses of Horace: "nec tantus umquam siderum insedit vapor siticulosae Apuliae", translated as "nor was so great a heat ever cast by the stars on thirsty Apulia."

Up next along the route is the Bucito forest.

A luxuriant flora, rich in dogwoods, tall and majestic oaks, holly trees, and much more.

A perfect setting to relax while breathing fresh air, enjoying long walks or engaging in sports activities on the many hiking trails.

Leave the forest behind and enjoy the view of the three main villages of the valley: Ruvo del Monte, Rapone, and the picturesque San Fele, nestled between the peaks of Mount Castello

and Mount Toretta. History is all around you as you walk through the streets of Ruvo del Monte: the sixteenth-century Castle, flanked by the imposing Angevin Tower, whose summit is still adorned with the original battlements, surely deserve a visit. The Museum of peasant civilization, sacred art and historical memory is also of particular interest.

Near the Castle is the Fontana Vecchia, the oldest fountain in the village: with its two large troughs, that is an ideal place for a stop with horses.

A series of churches are like milestones along the route, such as the Mother Church and the Benedictine Abbey of San Tommaso, after which you proceed alongside the remains of an ancient necropolis. A few meters away, it's time for a new challenge: the second ford, that of the Bradano stream, followed by a transhumance trail that is a bucolic journey through history. Known as the "grain route", it was usually taken to transport wheat to the numerous mills located along the Bradano.

Finally, before approaching San Fele, enjoy the view of the ruins that dominate the hill once occupied by the castle-fortress built by Otto I of Saxony in an attempt to face the Byzantine sieges. Crossing the town center, it is easy to be intrigued by the many sacred buildings of the village, such as the Mother Church or the convent of Sant'Antonio, both home to important works of art.

Once out of the town centre of San Fele, the landscape opens up to show the stunning views of the near waterfalls! The feeling is that of being into Monet's Water Lilies, where



the scene is dominated by two elements, the water and the greenery that surrounds and invades it, dotted with colourful flowers and evoking a sense of inner, deep, silent joy.

This almost dreamlike dimension, where souls calm down and bodies release the tension that has kept them moving so far, invites you to take a longer stop, maybe with an overnight stay so that the horses too can enjoy a well-deserved rest before resuming the journey.

DAY 2

The second part of the journey opens with a horseback ride towards the top of Monte Pierno, 1200 meters of altitude, home to one of the two largest Marian sanctuaries in the area.

The panorama that unfolds before the curious and undaunted riders is that of the Irpinian valley with the town of Calitri, standing out in the background, and the Astronomical Observatory of Castelgrande. Proceed along this fascinating trail and get into a dense, lush, centuries-old forest of beech trees...

Here, the path is dotted by typical "neviere", ancient underground snow cellars, covered with thick layers of straw and earth and used as water reserves.

As you face the ridge, your eyes fill with the stunning view of the Melandro valley on the right and the Vulture on the left, while herds of Podolian cattle undisturbedly graze in the surrounding meadows.

You reach the renowned Sanctuary, immersed in an area rich in vegetation and water sources. Crystal clear, fresh, pure. The water that streaks these lands and fills the silent air



with the sound of its rushing is just one of the marks of authenticity and uniqueness of this place, and its greatest wealth.

A few more kilometres through cultivated lands, seasonal scents and breathtaking landscapes and you reach the castle of Sant'Ilario, in the municipality of Atella. A brief stop in the area can be useful to delve into the humble, yet visceral, relationship between nature and man depicted by master Franco Zaccagnino in his paintings exhibited in the Arundiano Museum.

And so, this wonderful horseback excursion comes to an end.

Second direction: VITALBA VALLEY - MURO LUCANO

DAY 1

The starting point is still the Vitalba Valley, but this time towards Sant'Ilario. Take the SP Inforchia and go on for about 9 km. Behind you stands the imposing Lagopesole Castle, dominating the entire valley, with the Mount Vulture in the distance. From Sant'Ilario, it takes another 7 km to reach San Cataldo along a trail immersed in the woods that runs close to the old thermal baths, near the SP Inforchia. There are more woods to cross for about 10 km following the SP Inforchia until intersecting the SP Bosco della Pietra. Another 5 km of ride and the Monte Santa Croce appears before your eyes.

The air cools down, the ride at 1407 m above sea level takes on a different, faster pace.

The journey continues by proceeding towards the SP 14 to reach the village of Bella. From the village's railway station, take an easy and pleasant path of only 2 km in the Fiumara di Muro. A stop in the town of Muro Lucano -a very suggestive village characterized by houses nestled in the rock- is surely recommended.

DAY 2

The next day, head towards the artificial lake of Muro and then follow SS 7 to Castelgrande. From Castelgrande, SS 7 will guide you for a few kilometres in a northeasterly direction where a junction will lead you to the right towards San Fele.





● START ● FINISHING LINE ● BREAK ○ CROSSING

Day 1 | Venosa (Agr. La Maddalena)
Genzano di Lucania (Centro Ippico San Francisco)

Day 2 | Genzano di Lucania (Centro Ippico San Francisco)
Irsina (Villa Signoriello)

Day 3 | Irsina (Villa Signoriello)
Matera (Maneggio San Nicola - Agr. Le Matinelle)

Day 4 | Matera (Maneggio San Nicola - Agr. Le Matinelle)
Montescaglioso (Agr. La Valle del Sole)

Day 5 | Montescaglioso (Agr. La Valle del Sole)
Metaponto (Cortequestre San Basilio)

MEDIUM



4

THE ROUTE - DAY 5

Venosa - Metaponto

An intense, evocative, diverse route that gives riders the chance to cross the eastern side of Basilicata, from north to south, through sun-drenched lands where white and reddish limestone blends with golden fields of wheat, where gorges and ravines alternate with

gullies and canals, sinkholes and old 'tratturi' (transhumance trails). And then ancient roads like the Appian Way, the Herculean Way, the scented routes of olive oil and wine, the blend of art and nature, enriched by archaeological sites and fortified 'masseria' farms.



Feel the caress of the wind, a source of relief in moments of fatigue, and let yourself be cradled by the pace of the gentle hills and the sweet song of birds accompanied by the cry of the kestrel.

In the meantime, the hoofbeats of majestic and powerful horses echo in the air, recalling those of the steeds that once belonged to Byzantine and Lombard troops.

THE JOURNEY

DAY 1

The starting point is in Venosa and goes on for

35 km on SP 168 and SP 6 towards Genzano di Lucania, an ancient Roman settlement perched on one of the spurs from which it is possible to behold the enchanting Bradano valley below.

DAY 2

The route gets you into golden wheat fields for around 30 km following SP 33, SS 96 bis, and finally SP 209 until reaching Irsina, where the trace of the medieval past of the village is still strong, evoked by its picturesque alleys and walls. Lose yourself in the panorama filled with the colours of nature around Bradano and Basentello rivers.





It's time for a second stop, to indulge in the local specialties and allow the horses to regain strength for the second part of the journey.

DAY 3

There's about 50 km left to Matera: the 2019 European Capital of Culture can be reached via SS 655 and then SP 8. It is necessary to stay overnight there to regain the energy needed for the continuation of the journey.

DAY 4

The next day, resume the journey on SP 3 riding alongside the border of the Murgia Park towards Montescaglioso, also known as the "City of Monasteries" for the presence of four large monastic complexes including the Benedictine Abbey of San Michele Arcangelo.



DAY 5

After crossing this real treasure trove of cultural and religious wonders, head towards a new conquest, Bernalda, a village of undeniable charm where you can gaze upon the remnants of the past.

The Ionian Sea is getting closer and closer, the smell of the sea intensifies, the colours change and become lighter, the beaches of Metaponto are just around the corner... a few kilometres more and you will get the chance to ride the sandy waves of the Ionian coast.



SOFT MOBILITY

WALKING

VULTURE ALTO BRADANO



● START ● FINISHING LINE

TOUR INFO

Starting point: Lagopesole, railway station
 Destination: Rionero, via Umberto
 Distance: 24,6 Km
 Duration: 7 h
 Total climb: 310 m
 Total descent: 450 m
 Maximum height: 780 m
 Minimum height: 400 m
 Road type: tarmac road - hiking path

DOWNLOAD THE ROUTE



Difficulty: difficult



THE ROUTE - 7 HOURS

From Lagopesole to Rionero in Vulture

After leaving Castel Lagopesole station, we take the Appulo-Lucana State Road SS93 in the direction of Lagopesole, a delightful hamlet in the municipality of Avigliano (of interest for its important culinary speciality: salted cod). We reach the small village that spreads over the slopes of Lagopesole Castle and pay a brief visit through history and legend to the architectural structure commissioned by Holy Roman Emperor Frederick II. Each step past the stones and flowers that adorn the place are a step towards the historical greatness of the stupor mundi (wonder of the world). Lagopesole is just one of the many

manors that the Emperor had built in region of Lucania, but it is important because it is here that he enjoyed falconry and hunting with birds of prey, about which he was also an important theorist, having written a famous treatise on the subject, De Arte Venandi cum Avibus (The Art of Hunting with Birds). Today, the castle is also home to the Lucanian Emigration Museum. Another reason to visit! Leaving the town, we take the SI (Italian Road) at the first crossroads on the right, past fields and dirt tracks (crossing the state road again), staying on this road for about 2 km, until we come back out onto the State Road SS93.



dirt road, passing through the hamlets of Don Ciccio - Tittarella, until we come to Inforchia, where we bear to the right at the junction, following the municipal road, right again at the first crossroads and then straight on along this road, past neat fields and cultivated land. First, we cross the Vitalba-Ofantina Provincial Road SP219, then the State Road SS93, until we take a dirt road, on the left that will lead us straight to Atella. The walk through the historic centre of Atella is a lovely way of immersing ourselves in its ancient atmosphere, with its narrow, winding streets, traditional stone houses and the majestic Angevin tower overlooking the centre. The town is famous for its valued waters that are enriched with a unique effervescence caused by their flowing through the volcanic

At the first built-up centre, we follow the signs for Filiano and take the road on the left that leads us into the town centre in half an hour. Then, we continue until the town exit, following the signs for Rionero-Barletta. Before leaving the town behind us, we must taste a slice of the excellent **pecorino cheese**, the gem of the area's agrifood production. Also, of note nearby, are the Paleo-Mesolithic (ca 10,000 BCE) rock paintings in Tuppo dei Sassi, which represent the oldest evidence of mankind in Basilicata. After our break, we walk for 2 km along the Vaccaro SP93 Provincial Road, until we take the SI (Italian Road) on our left, just before we come to the State Road SS93 again. For reference, we leave the hamlet of Iscalunga on the other side of the state road. Still following the SI (Italian Road), we walk along the tarmacked Provincial Road SP Inforchia Sant'Ilario and stretches of



rocks of Mount Vulture; in fact, Atella is the site of region's main mineral water soft drinks factories. After this "thirst-quenching" stop, we set off for the last stretch of our journey, in the direction of Rionero. We cross the town centre, coming to the State Road SS93 again, where we stay for 1 km until we come to a service road on the left, and immediately afterwards, on the right, we take a dirt road that skirts wonderful, cultivated fields, proceeding at a leisurely pace now that we are approaching our destination, straight on to Rionero, the town of Aglianico wine. We are tired and hungry, but keen to freshen up with a glass of this full-bodied red.

FURTHER INFO

Avigliano Salted Cod

Salted cod is an institution in Avigliano, so much so that the Lucanian town pays homage to it with an important festival that attracts tourists from all over. Every day the area's taverns offer their guests traditional recipes passed down from generation to generation. Legend has it that it was actually Frederick II who introduced salted cod into the local diet. The Emperor had it sent from the north of his kingdom and since then, Avigliano has been synonymous with salted cod; indeed, today it is one of the most well-known examples of Lucania's culinary tradition, and a model of Italian "poor cuisine", where simple ingredients become tasty dishes.

Filiano Pecorino cheese

Filiano pecorino is a hard cheese made from

sheep's milk, which is characterised by its intense, aromatic flavour and solid, crumbly texture. This product is an excellent culinary product of Lucanian tradition, valued for its authenticity due to its maturing at a constant temperature for months in natural caves. Legend has it that Frederick II was also especially fond of this wholesome cheese, so much so that he always asked for it when he came to stay on his estates in Lucania.





● START ● FINISHING LINE

TOUR INFO

Starting point: Rionero, via Umberto I
 Destination: Melfi, Castle
 Distance: 22.5 km
 Duration: 7.5 h
 Total climb: 640 m
 Total descent: 730 m
 Maximum height: 1,030 m
 Minimum height: 500 m
 Road type: tarmac road - hiking path

DOWNLOAD THE ROUTE



Difficulty: difficult



THE ROUTE - 8 HOURS

From Rionero in Vulture to Melfi

It was a pleasant evening spent tasting various wines in the company of the king of Lucanian wines: Aglianico del Vulture. The “Barolo of the South” (as some like to call it, perhaps incorrectly so, if for no other reason than its well-structured identity) is the symbol of this town that lies on two hills, at the south-eastern slopes of Mount Vulture. It is this particular pedo-climatic condition that makes this area the heart of production of a true gem of Italian wines. However, apart from its good wine, Rionero is also the birthplace of Giustino Fortunato, the jurist and Lucanian politician

who raised the questione meridionale (Southern Question) in Italian post-Unification history. We continue our walk from Palazzo Fortunato, leaving the town centre behind as we head towards the road for the lakes of Monticchio. We start with a long and boring tarmac road that climbs slowly towards Mount Vulture, alternating past one wood and another. Luckily for us, the beauty of these views is a real panacea, even though the walk is challenging in parts. After about 8 km, we come to a sign, on the right, for a path that says Abbazia di San Michele (Abbey of St. Michael). We follow it and enter a thick



woodland of beeches, firs, maples, and poplars, which brings us out in just over 30 minutes to a unique place: the lakes of Monticchio! The lakes, known as "Large" and "Small", are two volcanic craters that were formed millions of years ago on the western slope of Mount Vulture. The place is extraordinarily beautiful both because of its nature and history, and looking around we sense the echoes of this important history - echoes that are reflected in the ripples of the

waters of the lakes. The ruins of the Monastery of Sant'Ippolito (St. Hyppolytus) situated between the two lakes come into sight, as does the Benedictine Abbey of San Michele Arcangelo (St. Michael Archangel) that houses the Museo di Storia Naturale del Vulture (Vulture Natural History Museum), which towers over the Small Lake, a stronghold that seems to protect this surreal landscape. And yet, this place, a mix of harmony, faith, history, and natural beauty, has



also been the site of more brutal stories, but stories that are not without their fascination, like those of the brigands. The name of Carmine Crocco rings out almost everywhere, as do the events after the Unification of Italy. And following the trails of the brigands, we set off along the SI (Italian Road) 101, heading up towards the mountain, continuing our slow and, in places, dream-like climb. After walking for an hour, we take one of the paths of the group of "Trails of Crocco's Brigands", on the left that will bring us out in the direction of Fontana dei Faggi (Beech Tree Fountain), in the locality of Femmina Morta. The majestic and mysterious mountain peak of Mount Vulture lies to our right. The mountain looms for another 3 km along the path, through a thick wood of gigantic and

monumental chestnut trees. We are literally captivated by such beauty. Step by step, the path suddenly comes out onto a tarmac road that reawakens us from our walk and brings us back to reality, which takes shape on the horizon by the solid walls of the Norman-Swabian manor of the town of Melfi, the land of Robert Guiscard and a town dear to Frederick II of Swabia, but that's another journey and another history in this land that never ceases to amaze us.



FURTHER INFO

Aglianico del Vulture

It is the region's prince of wine grapes, representing 60% of cultivation and 9/10 of the production of PDO (Protected Designation of Origin) and PGI (Protected Geographical Indication) wines throughout the whole of Lucania. In 1971, it was awarded the certification of Controlled Designation of Origin (DOC) and today this wine represents Basilicata more than any other food or wine product. The distinctiveness of this wine-growing land, close to the extinct volcano, gives the wine its freshness, flavour, and mineral taste. This is because the soil is particularly fertile and rich in potassium, and above all, due to the presence of mineral waters in the subsoil, which flow through the volcanic tuff becoming a source of carbon dioxide. This provides the vineyard

with the right amount of humidity, thanks to the water it accumulates in the rocky soil during the winter. The cold temperature climate is perfect for enabling this wine to express itself, and it is regarded as one of Italy's greatest red wines. Of note is the Aglianico Wine Festival that is held every year, in October.

Il monte Vulture

Mount Vulture towers at a height of 1,326 metres and is an extinct volcano which last erupted about 600,000 years ago. Its slopes are covered with thick, lush vegetation thanks to the naturally fertile land that is characterised by volcanic rocks, and whose characteristics have benefited farming and the production of fine wines, such as Aglianico. The two lakes of Monticchio, basins that were formed in the main crater of the volcano, are also surrounded by lush vegetation.



● START ● FINISHING LINE

TOUR INFO

Starting point: Melfi, Norman Swabian Castle

Destination: Venosa, Unfinished Abbey

Distance: 22.5 km

Duration: 7 h

Total climb: 510 m

Total descent: 650 m

Maximum height: 500 m

Minimum height: 300 m

Road type: tarmac road - hiking path

DOWNLOAD THE ROUTE



Difficulty: intermediate



THE ROUTE - 7 HOURS From Melfi to Venosa

Melfi is one of the most important towns in the region and became the capital of the Principality of Salerno and Capua during the Norman period. Here, Norman Count Robert Guiscard, though papal concession, was granted the title of Duke of Apulia, Calabria and Sicily. In fact, it was in Melfi that the great history of the Normans in southern Italy began. The town's most important historical event, however, is related to the figure of Frederick II of Swabia, who promulgated one of the first collections of written laws in Medieval Europe

in 1231, the Liber Augustalis, also known as the Constitutions of Melfi, which were enacted inside the famous castle overlooking the town. From this place, steeped in history and royalty, we make our way along via dei Normanni until we come to the Duomo di Santa Maria Assunta (Cathedral of the Assumption). We are captivated by its solid, elegant Romanesque-style belltower that rises over 50 metres into the air. From there follow the signs that take us to the Porta Venosina - one of the town's six ancient entrances. From here, if we want



to make a detour, we can visit the Cripta di Santa Margherita (Crypt of St. Margaret), one of the most important rock churches in the South Italy. Whereas, if we decide to stay on our path, after leaving the gate, we take the SI

(Italian Road) – Tour R12, immediately on our left, first, walking along a municipal road, and then, after 2 km, along a track that heads back onto a tarmac road that takes us directly to the outskirts of Rapolla. Entering Rapolla, which is

famous for the Sarcophagus preserved in Melfi museum, and again following the SI (Italian Road), we head along the Convento Vecchio municipal road, walking past spectacular olive fields. It is worth pointing out that, besides its wine, this area offers visitors another precious gastronomic delight: the Vulture DOP – EVO Oil. This oil has a unique taste with spicy overtones. Mount Vulture is a truly treasure trove of precious gems! Accompanied by expanses of brightly coloured land and striking olive trees and precious vineyards, we persevere curiously along this path, in awe of this place that amazes us, at times leaving us speechless. And this path remains the same until we come to the Provincial Road SP 110 in Piano del Cerro, where we immediately turn right, and carry on walking as far as the eye can see, past olive trees and sown fields. Here,

where the tarmac alternates with concrete and gravel tracks, it continues for another 10 km which pass quickly and almost effortlessly. At last, we come to Venosa, the town of Horace and Carlo Gesualdo.

This town is also included among the Borghi più belli d'Italia (Italy's Most Beautiful Towns), yet one more place that is rich in history, art, archaeology, and good food. But for the moment, we quickly cross the town centre and end our journey in front of the Abbazia Incompiuta (Unfinished Abbey), an impressive work of architecture that stands on an old early Christian Basilica, which was built by the Benedictines and extended – but never finished – by the Normans. In short, this striking and mystical place is a gem to enjoy as a reward after a long day. There are so many, perhaps too many things to describe all at once.

FURTHER INFO

Il castello di Melfi

Built around the 13th century, it represents an important example of medieval military architecture. It is an emblem of the Norman-Swabian rule and rises majestically over the valley. The castle is surrounded by ten rectangular and pentagonal towers, and it is protected by a moat. It was the residence of various sovereigns, including Robert Guiscard,



Emperor Frederick II of Swabia, and nobles from the families of Anjou, Caracciolo and Doria. It has been restored several times over the centuries, but it is one of the most impressive and majestic manors in the whole of southern Italy. It was donated to the Italian State in 1952 by the Doria family, and today, it is the site of an important archaeological museum.

Cripta di Santa Margherita

(Crypt of St. Margaret) It is one of the most striking and ancient rock churches in the area, dating back to the 11th century. The crypt takes its name from the virgin and Christian martyr, Saint Margaret. It is characterised by its single-nave structure and barrel vault ceiling with irregular side walls, frescoed with sacred scenes. Among these is one of the first examples of macabre painting in Italy: the *Incontro dei tre vivi e dei tre morti* (The Three Living and the Three Dead). The workmanship of the painting and the importance of the theme refer directly to the pictorial cycles from Northern and Central Europe and, which link the town of Melfi to the great network of medieval towns in Europe.



Sarcofago di Rapolla

It is one of the best examples from the Roman Imperial Age dating back to the 2nd century CE and is preserved in the National Archaeological Museum "Massimo Pallottino" in Melfi, inside the castle. The funeral monument, dedicated to the memory of Emilia Scauro, the daughter of a Roman aristocrat, was found in 1856 along the Appian Way, in Rapolla, near the ruins of a Roman villa. The sarcophagus with its pure white colour and striking classical beauty, has survived up to today in excellent condition.



Abbazia Incompiuta - Complesso della Santissima Trinità

(Unfinished Abbey - Complex of the Most Holy Trinity) It is among the most important monumental sites in the south of Italy. The stratification of Roman, Lombard and Norman elements makes it unique and recall centuries of history. The great abbey is formed by the ancient (or old) Church and the Unfinished (or new) Church, the construction of which was never finished, hence the name Unfinished. Theories about its foundation are still controversial.

For some scholars, it was built by the Benedictines before the arrival of the Normans. Its original structure consists of an early Christian Basilica built between the 5th and 6th centuries, where there was once a pagan temple dedicated to Hymen. In 1059, the Romanesque Basilica was consecrated by Pope Nicholas II; in the same year, Robert Guiscard had the church made into a shrine for the Altavilla family, where he was also later buried.





● START ● FINISHING LINE

TOUR INFO

Starting point: Venosa, Pirro del Balzo Castle
Destination: Palazzo San Gervasio, P.zza Giacomo Matteotti
Distance: 20.3 km
Duration: 7 h
Total climb: 230 m
Total descent: 150 m
Maximum height: 480 m
Minimum height: 365 m
Road type: tarmac road - hiking path

DOWNLOAD THE ROUTE



Difficulty: intermediate



THE ROUTE - 7 HOURS

From Venosa to Palazzo San Gervasio

We are in the "heart" of the artistic-historic centre of Venosa, with a stop-off at the magnificent Aragonese Castle that majestically overlooks the birthplace of Horace. Here, we can find the national archaeological museum that preserves documents of the town and its territory which dates back to the Roman, late ancient, and early Middle Ages. We suggest stopping for a moment to admire the treasures and wonders

of the ancient castle and the elegant square. Venosa, the hometown of the Latin poet Quintus Horatius Flaccus and the virtuous 16th-century madrigalist, Carlo Gesualdo, is a charming town that traces the ancient road system of the Roman town with every step, and two roads that cross the modern-day Corso Vittorio Emanuele and Corso Garibaldi, as well as a series of minor roads. Thanks to a detour, we draw your attention to the site of the Jewish



catacombs, just outside the town, which are dug out of tuff stone and are rich in graffiti, epigraphs, carvings, and frescoes. From Piazza Umberto I, to the right of the castle, the itinerary continues along the roads of the historic centre with cobblestones, noble buildings, and green countryside. "Savouring" the history of the Lucanian town and heading along via Fornaci, we find ourselves on via Giordano Bruno. From here, if you've never visited it, a detour to the Cattedrale di Sant'Andrea (Cathedral of St. Andrew) flanked by a 42-metre belltower structured into two orders, is a must.

The itinerary heads back along Via Giordano Bruno and along a path, on the left, which leads to the Provincial Road Sp EX SS168, joining the SI (Italian Road) Tour R11B. As we walk along the provincial road, our gaze rests on the wonderful panorama of the area of Vulture-Melfi, which is



probably the most picturesque in the whole of Lucania. It is a landscape characterised by vast plots of land sown with cereals and the surrounding green vegetation. Walking on for about 5 kilometres, you come to a crossroads and turn right onto a small path towards Palazzo San Gervasio. The path joins Venosa to this small other Frederician town. This incredible route tells the story of the people who live and work here, in harmony with the surrounding landscape, with the passing of the seasons. All this makes it seem as if time hasn't passed. Walking through a suspended atmosphere, famous for the incredibly beautiful landscape, we pass rows of grapes typical of this area, and never-ending olive groves. It is a scenario of the hinterland that has testified to the rurality and local peasant culture of this place for years, and invites travellers to rediscover the

roots of the people of Lucania. Next, we come to the most beautiful part of our journey. The landscape is typical of the countryside, dotted with olive trees and vineyards, alternating with small areas of thriving vegetation and fragrant maquis. Along the way we see some beautiful





farmhouses that frame the hospitality and cordiality offered by the few residents who are still tied to their land.

After about 3 km, we come to a crossroads that intersects the mill road and offers particularly intense scenic views from dusk to dawn. After a few kilometres, we reach Via Giovanni Palatucci, passing by Via Roma and Guglielmo Marconi, until we come to charming Palazzo d'Errico. This building is home to the famous picture gallery of the same name, dedicated to Camillo d'Errico, a refined Lucanian patron and passionate collector.

Here, there is a treasure trove of literary and art collections, including some of the most valuable

in the southern Italy. This is where our journey ends. When we visit Palazzo San Gervasio, a visit to the ancient manor castle is a must. It is also known as Palazzo Marchesa and was used by Frederick II for breeding horses. At the top, our gaze is lost in the landscape of the Apulian Murgia.

Today's route was incredibly beautiful, rich in history and archaeology and an unforgettable landscape.

FURTHER INFO

Il castello di Venosa

Standing on a pre-existing Romanesque cathedral, built between 1460 and 1470, and commissioned by Pirro del Balzo, Venosa castle overlooks the historic centre of the town of Horace, and houses the National Archaeological Museum. You can admire the castle's four cylindrical towers, marking the corners of its quadrangular plan. The entrance is preceded by an impressive, suspended drawbridge, a deep moat and a large courtyard surrounded by a Renaissance gallery.

Quinto Orazio Flacco

This Roman poet who lived during the Ancient Roman period is considered one of the greatest lyric poets of Latin literature and his works are still studied and appreciated even today. Horace was born in Venosa on 8th December 65 BCE. His father was a *libertus*, a former slave who had earned his freedom, and his mother came from a family of humble origins. Despite his family's modest social status, Horace received an excellent

education. He studied rhetoric and philosophy in Rome and later went to Athens to continue his studies. Horace's name is indelibly linked to one of the most famous sayings: *Carpe diem*, which means "Seize the day" in Latin.

This phrase comes from *Odes* 1.11, in which he urges readers to make the most of the present and not to worry too much about the future.

Le Catacombe ebraiche

This important burial site bears witness to the presence of the Jewish community in Venosa during the Roman Age. The catacombs were discovered by chance in 1853 during the building of a road. They are believed to have been used to bury local Jews between the 1st and 4th centuries CE. During this period, Venosa was an important town in the region, and there was a large local Jewish community. Formed by a system of underground tunnels where the deceased were laid to rest, the tombs are carved into the rock, with niches for the bodies. Many of the beds are decorated with frescoes portraying symbolic Jewish patterns and scenes of everyday life from that period.



5



● START ● FINISHING LINE

TOUR INFO

Starting point: Palazzo San Gervasio, P.zza Giacomo Matteotti

Destination: Genzano di Lucania, Cavallina Fountain

Distance: 14.5 km

Duration: 5 h

Total climb: 310 m

Total descent: 220 m

Maximum height: 570 m

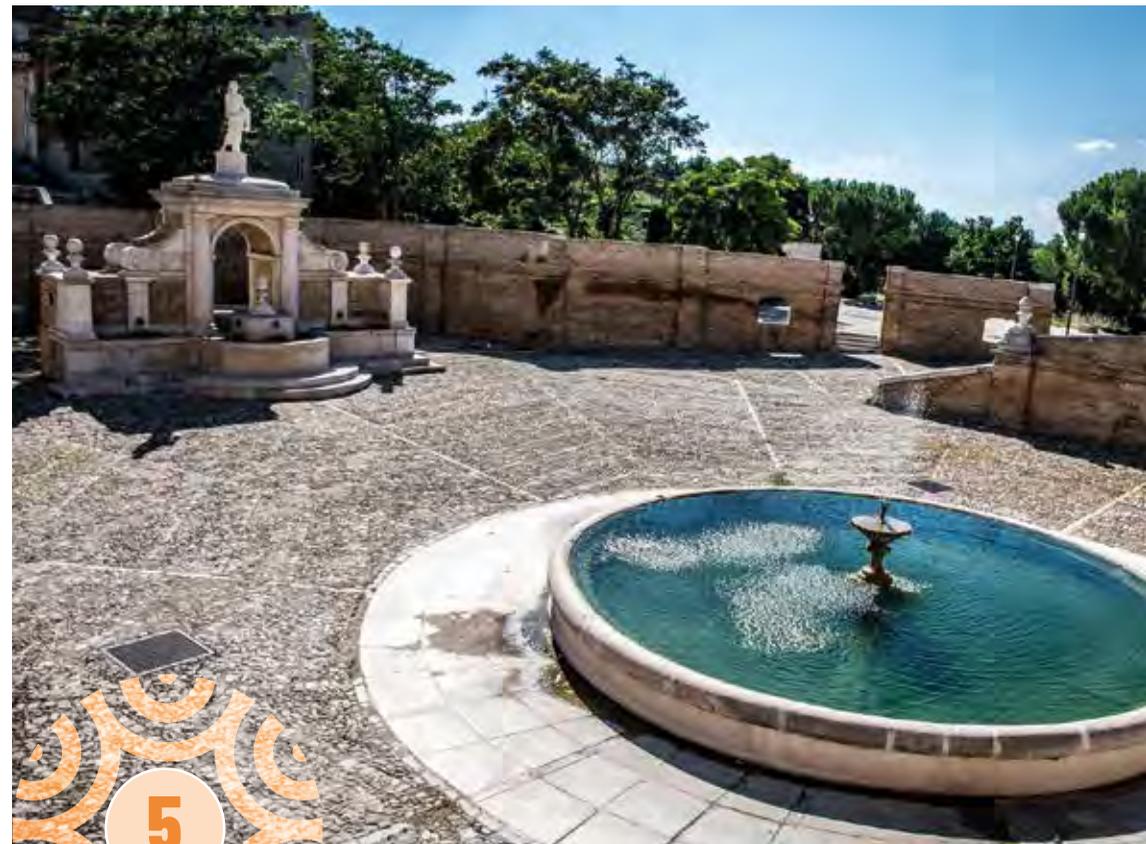
Minimum height: 430 m

Road type: tarmac road - hiking path

DOWNLOAD THE ROUTE



Difficulty: intermediate



5

THE ROUTE - 5 HOURS

From Palazzo San Gervasio to Genzano di Lucania

We set off from the majestic Palazzo d'Errico that guards the Pinacoteca (Picture Gallery) of the same name and follow the road Via Calata Banzi out of the town, directly into the enchanting countryside of the upper Bradano Valley. During this long walk, we can admire the different bird species which inhabit these areas and the rich vegetation, which consists of olive groves and rows of

vineyards. We then head down along the municipal road of Acerenza that takes us onto the Provincial Road SP6, where we will stay for 2 km, until we come to a secondary road, on the left, which attracts our attention because of its many wind turbines. We enter this moon-like landscape decorated with imposing modern turbines and carry on walking for another 5 km, observing the vast expanses of cultivated fields



that change colour and tone like a pointillist painting. Once we are back on the SP6 again, we cross over and follow the road to the historic centre of Banzi in just over 1 km. After a short stop to admire the captivating historic and artistic scenery of the village, which is a jewel, surrounded by the walls of an ancient abbey, we set off immediately for our next destination, leaving Banzi behind, and walking along secondary roads and trails, enveloped by countryside and small farmhouses, towards Genzano di Lucania, another of the most important producers of Aglianico del Vulture wine. It is usually kept in the ancient "caves"

that open out onto the deep valley of the old town.

Downhill of Genzano, we leave the main road and follow a path, on the left that takes us, like a sort of secret passageway, straight to the town centre, nestled upon a spur of rock. Here, the houses are perfectly interconnected like pieces of a puzzle. After visiting the Chiesa dell'Annunziata (Church of the Annunciation), we carry on along via Carmine to our final destination: Cavallina Fountain. As we cross these picturesque roads, we stop to admire the ancient buildings, stone facades, and decorated balconies that symbolise an important and



glorious past, which is also shown by the beautiful Castello di Mountserico (Mountserico Castle), a few kilometres from the built-up area, situated on the top of the hill where you can admire the landscape of the valley below.



FURTHER INFO

D'Errico Picture Gallery

It is one of the most important private collections in the south of Italy commissioned by Camillo d'Errico, a Lucanian patron and passionate collector who arranged for his collection to be housed in Palazzo San Gervasio. It contains masterpieces of Neapolitan painting from 17th and 18th centuries, a representative group of printed engravings mostly dating to the 19th century, and 31 precious ancient books, authentic treasures of an extraordinary cultural heritage.

Banzi

Banzi takes its name from Tabula Bantina Osca, a bronze plate from the 2nd century BCE, with engravings in the Oscan language. It is the longest and most complex text of those found and written in the Oscan language with Latin characters and today, it is preserved in the Naples Archaeological Museum.

Banzi boasts an important archaeological heritage immersed in a fascinating history, like the ruins of the region's oldest Benedictine abbey dating back to the 9th century. Also of interest

is the historic fountain, the Fons Bandusiae, outside the town that was mentioned by Horace.

Fontana Cavallina

(Cavallina Fountain)

Built between 1865 and 1893, this incredibly striking architectural structure is shaped like an amphitheatre, with a solid natural cotto brickwork construction, without plaster and with an upper creasing made of bare stone. The paved floor extends to the two access ramps, and in the middle, a Roman-style arch is overlooked by a statue of Ceres, the goddess of fertility. This important archaeological find from the 2nd century BCE was discovered in 1800 near Genzano. The fountain draws water from a plentiful spring and is regarded as one of the most beautiful fountains in Italy.

Mountserico Castle

Built on the top of an imposing rocky hill about 15 km east of Genzano di Lucania, it represents an interesting example of medieval architecture in Basilicata because of its characteristic phases of construction. Of Byzantine origin, it was extended by the Normans during the period of

Roger II of Sicily. The castle has a trapezoidal plan with two tall square angular towers and the walls are covered with large ashlar. The castle overlooks a great hilly area that was originally covered by large areas of woodland, in a strategic position along important routes, on the border between the Byzantine territories of the middle and lower Bradano Valley.



We suggest a visit from Genzano to Acerenza, enclosed between the River Bradano and the Fiumarella Torrent, situated at over 800 metres above sea level, is famous for its Cathedral, which is dedicated to Our Lady of the Assumption and to St. Canius (11th-13th centuries.).

enclosed between the River Bradano and the Fiumarella Torrent, situated at over 800 metres above sea level, is famous for its Cathedral, which is dedicated to Our Lady of the Assumption and to St. Canius (11th-13th centuries.).





SOFT MOBILITY
CYCLE TOURING
VULTURE ALTO BRADANO



TOUR INFO

Departure: Melfi - Train Station
 Arrival: Melfi - Train Station
 Total miles: 82 approximately
 Height difference ascent: 1390 m
 Height difference descent: 1400 m
 Pavement: asphalt

SHORT ALTERNATIVE ROUTE

Departure: Melfi - Train Station
 Arrival: Melfi - Train Station
 Total miles: 43
 Height difference ascent: 830 m
 Height difference descent: 830 m
 Pavement: asphalt



DOWNLOAD THE APP FREE

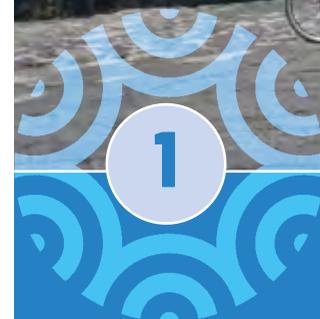


Bike type: touring / road racing / gravel / e-bike

Difficulty: high



Difficulty: medium



A Tour through the Vulture-Melfese area, a circular route among ancient manors and fairy-tale woods

A route which is suitable for moderately experienced cyclists due to the presence of significant climbs and the considerable length of the route. A number of possible variants are signposted, which can reduce its length by around 25-30 km. Alternatively, the entire route can be covered in three stages. While accessible all year round, with the

exception of days when the route is covered in snow, this tour is particularly enjoyable in spring and autumn. The route starts from the Melfi train station and proceeds uphill through wheat fields and centuries-old olive trees. After a few kilometres of ups and downs, the route enters a verdant landscape dominated by the Monticchio Lakes,



two expanses of water reflected in the splendid Benedictine Abbey of San Michele, home to the Vulture Natural History Museum.

You set off once more in the direction of Rionero on a tough climb, negotiating hairpin bends flanked by majestic trees. After about 4 km you reach the highest peak of the stage (865 meters above sea level). Just after the top, turn right and head towards Atella / Sant'Andrea di Atella.

SHORT ALTERNATIVE ROUTE

Continuing straight ahead, after about 10 km downhill, you reach Rionero and, crossing

the historic centre of the town that was the birthplace of the southern Italian writer Giustino Fortunato, you join the road back to Melfi.

The descent, past farms and wheat fields, leads to Atella, home to marvellous architecture such as the Gate of San Michele and the Cathedral Santa Maria ad Nives. Crossing the valley, you arrive at the Lagopesole Castle, which rises majestically over the entire valley. Built by Frederick II on a pre-existing fort and used by him as a hunting lodge, it now houses a multimedia museum that tells the story of the Swabian emperor.



The itinerary continues towards Rionero and Barile, where a stop in an Aglianico DOC wine cellar is a must. Before returning to Melfi, about 1 km from the centre of Frederick's town, it is possible to reach and visit the rock church of Santa Margherita.

POINTS OF INTEREST:

MELFI

Norman-Swabian Castle, home to the Museo Nazionale del Melfese
Norman Cathedral (10th century)
Cave Church of S. Margherita

LAKES OF MONTICCHIO and ABBEY OF SAN MICHELE

LAGOPESOLE CASTLE

Museum of Lucanian Emigration

RIONERO and BARILE

Historic center and Aglianico DOC cellars.



● ROUTE ● ALTERNATIVE ROUTE

TOUR INFO

Departure: Venosa - Pirro del Balzo Castle
 Arrival: Venosa - Pirro del Balzo Castle
 Total miles: 29 approximately
 Height difference ascent: 880 m
 Height difference descent: 987 m
 Pavement: asphalt

Bike type: touring / road race / e-bike

Difficulty: medium



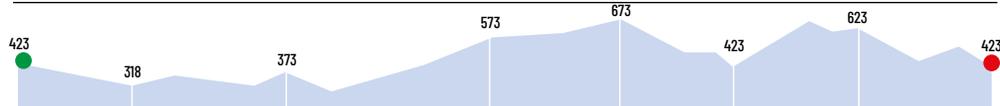
SHORT ALTERNATIVE ROUTE

Departure: Rapolla
 Arrival: Melfi - Train Station
 Total miles: 5
 Height difference ascent: 110 m
 Height difference descent: 40 m
 Pavement: asphalt

Difficulty: easy



DOWNLOAD
THE APP
FREE



Venosa, a circular tour of history, wine and hills

In the villages included on this tour, when you sit down to eat, you combine the flavour of unique specialties, seasoned with a drizzle of “Vulture” DOP Extra Virgin Olive Oil (link to [Basilicataturistica](#) that we will give you a.s.a.p.), with a delicious, full-bodied, intense and smooth wine: Aglianco del Vulture DOC (link to [Basilicataturistica](#) that we will give you a.s.a.p.).

The scarce traffic means you can enjoy a totally peaceful ride, cycling among the vineyards of this fine wine, past olive groves and mills, through archaeological sites and medieval town centres.

The tour sets off in Venosa, the birthplace of the Latin poet Quinto Orazio Flacco. In the heart of this town, officially one of the most beautiful towns in Italy, stands the majestic

Pirro del Balzo Castle, home to the National Archaeological Museum and starting point of the tour.

After about 5 miles, you reach Rapolla. This little town is renowned for its fascinating park of wine cellars dug into the volcanic tuff and for its small spa.

At this point of the tour, the more energetic among you can add a visit to Melfi, the city of the majestic Norman-Swabian castle used by Frederick II as a summer residence.

The tour continues towards Barile, one of the Lucanian towns of Albanian origin that still preserves ethnic and linguistic traditions of the Arbëreshë people. The town is famous for the Seshe, caves dug into the tuff and featured in the film by Pier Paolo Pasolini, *The Gospel*

according to St Matthew (1964) and for the Sacred Representation of Holy Week that is staged every year through the local streets.

The next stop is Rionero in Vulture, where you can visit other Aglianico wineries by



appointment. A few miles from Rionero, you reach the Monticchio Lakes, which fill the crater mouths of the ancient volcano on the south-western slope of Monte Vulture.

From here, it is just a few miles to Ripacandida. The small town is also described as the "little Assisi" of Basilicata for the fine Giotto frescoes that decorate the walls of the splendid sanctuary dedicated to San Donato Vescovo, patron saint of the town.

The last stretch, before returning to Venosa, crosses through Ginestra, another Arbëreshë town in Basilicata.

SHORT ALTERNATIVE ROUTE

After the village of Rapolla, turn right at the roundabout to reach Melfi and its Frederician Castle.



● ROUTE ● ALTERNATIVE ROUTE

TOUR INFO

Departure: Venosa
 Arrival: Pietragalla
 Total miles: 41 approximately
 Height difference ascent: 1200 m
 Height difference descent: 800 m
 Pavement: asphalt

Bike type: touring / road race / e-bike

Difficulty: high



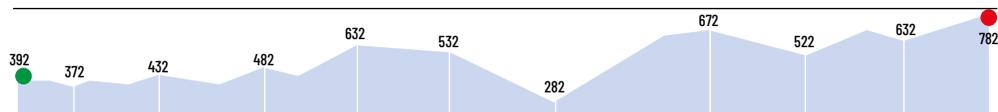
SHORT ALTERNATIVE ROUTE

Departure: Acerenza
 Arrival: Alto Bradano
 Total miles: 18,5
 Height difference ascent: 520 m
 Height difference descent: 60 m
 Pavement: asphalt

Difficulty: high



DOWNLOAD
THE APP
FREE



From the city of Horace to the Palmenti, through the wheat fields of the Bradano Valley

We set off from Venosa, officially designated as one of the most beautiful towns in Italy, home to the Latin poet Quintus Horatius Flaccus and the Renaissance madrigalist Gesualdo da Venosa. In the heart of this village stands the majestic Pirro del Balzo castle, home to the National Archaeological Museum, while in the immediate vicinity stands the Holy Trinity Complex and the

majestic Incompiuta. The next stop is Palazzo San Gervasio. This village, built around the castle commissioned by Frederick II, is known for its Art Gallery, which houses masterpieces of 17th and 18th-century Neapolitan painting along with ancient texts that Camillo d'Errico, a refined Lucanian patron and passionate collector, donated to the village.



Skirting Lake Fontetuso, the itinerary continues in the direction of Banzi, where you can admire the remains of the oldest Benedictine abbey in Basilicata (9th century), near to which was found the 'Tabula Bantina', an epigraphic text on a bronze slab written in Oscan with Latin characters, now preserved in the National Archaeological Museum in Naples.

After a few miles, you reach Genzano di Lucania, where you can admire the Fontana Cavallina, one of the 33 most beautiful fountains in Italy, and the old town centre recently decorated with some splendid murals created by an unknown Lucanian Banksy.

From here, the route becomes more demanding, climbing to Oppido Lucano, home to a veritable

treasure of rock art: a series of Renaissance frescoes, inspired by the apocryphal gospels, which decorate the splendid rupestrian church of Sant'Antuono.

Variation: From Oppido, just a few miles on, turn right to visit Acerenza, the Cathedral City, so called because it is overlooked by the bishop's see, which was commissioned by the Norman leader Robert Guiscard.

The tour ends in Pietragalla, a town best known for its Palmenti, wine cellars dug into the rock and still used today for pressing and storing wine.

Fairly difficult route that is best completed in two stages.



POINTS OF INTEREST:

PALAZZO S. GERVASIO

Picture Gallery 'Pinacoteca d'Errico'

GENZANO DI LUCANIA

Historic center and Fontana Cavallina

OPPIDO LUCANO

Cave Church of Sant'Antuono, Giovanni Todisco's frescoes in the Convent of Sant'Antonio

PIETRAGALLA

I Palmenti

ACERENZA

Historic center and Cathedral

© Copyright APT Basilicata 2024

Direttore Generale APT Basilicata / Managing Director

Antonio Nicoletti

Responsabile di Progetto / Project Manager

Rossana Mancaniello

Coordinamento editoriale / Publishing Manager

Maria Teresa Lotito

Progetto grafico e stampa / Graphic design and printing

Centro Stampa - Melfi (PZ)

EQUITURISMO / HORSE RIDING ROUTES

Testi / Text

Enrico Dereviziis, Salvatore Summa

Foto / Photos

Archivio APT Basilicata e e gli Agriturismi citati negli itinerari e su gentile concessione di: / APT Basilicata Archive and the Country Houses mentioned in this guide and by courtesy of:

Gianfranco Vaglio, Antonio Santoro

TREKKING / WALKING ROUTES

Coordinamento e testi / Coordination and Text

Francesco Forte

Revisione editoriale / Editorial Review

Carmine Cassino

Itinerari e tracce GPX / Itineraries and GPX Tracks

Francesco Forte, Carmen Ditrani, Pasquale Larocca, Alessandro Cozzi, Rocco Castellano, Domenico Porfido, Ivan Rossino

Elaborazione tecnica GPX / Technical Processing GPX

Alessandro Cozzi

Mappe dei cammini / Maps of the Walks

Map data ©OpenStreetMap

Traduzioni / Translation

Lindsay Watts by Bespoke Lab Studio consulenza linguistica di Maria Rosaria Silvano

Foto / Photos

Archivio APT Basilicata e su gentile concessione di: APT Basilicata Archive and by courtesy of: Video Di Noia, Michele Luongo, Francesco Forte, Rocco Castellano, Alessandro Cozzi, Pietro Ielpo, Daria Lorito, Fabio Limongi, Ugo Ferrero, Antonio Lamboglia, Ivan Rossino

CICLOTURISMO / CYCLE TOURING ROUTES

Foto / Photos

Archivio APT e Ferula Viaggi

Tracce / Tracks

Ferula Viaggi

Testi / Text

Michela Occhionero